



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La protezione civile in Sardegna: forme di collaborazione con i servizi veterinari

Ing. Mauro Merella

Fonni, 7 giugno 2019

Riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile

Legge 16 marzo 2017, n. 30

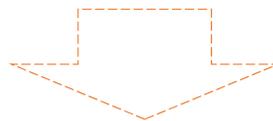
«Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile»



Decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1

«Codice della protezione civile»

(in vigore dal 6 febbraio 2018)



Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nell'esercizio delle rispettive potestà legislative ed amministrative, possono disciplinare numerosi aspetti organizzativi dei sistemi di protezione civile nell'ambito dei rispettivi territori

Principali norme regionali in materia di protezione civile

- L.R. 3/1989 «Interventi regionali in materia di protezione civile»
- L.R. 9/2006 «Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali»
- L.R. 36/2013 «Disposizioni urgenti in materia di protezione civile»
- L.R. 28/1985 «Interventi urgenti per le spese di primo intervento sostenute dai comuni, province e comunità montane in occasione di calamità naturali ed eccezionali avversità atmosferiche»
- L.R. 26/2015 «Interventi urgenti a favore dei privati e delle attività produttive danneggiati a seguito di eventi calamitosi in Sardegna»
- L.R. 39/1993 «Disciplina dell'attività di volontariato e modifiche alle leggi regionali 25 gennaio 1988, n. 4, e 17 gennaio 1989, n. 3»

D.Lgs. n. 1/2018 «Codice della protezione civile»

CAPO I	Finalità, attività e composizione del Servizio nazionale della protezione civile		artt. 1-6	
CAPO II	Organizzazione del Servizio nazionale della protezione civile	SEZIONE I	Eventi di protezione civile	art. 7
		SEZIONE II	Organizzazione del Servizio nazionale della protezione civile	artt. 8-13
		SEZIONE III	Strumenti di coordinamento e integrazione del Servizio nazionale della protezione civile	artt. 14-15
CAPO III	Attività per la previsione e prevenzione dei rischi		artt. 16-22	
CAPO IV	Gestione delle emergenze di rilievo nazionale		artt. 23-30	
CAPO V	Partecipazione dei cittadini e volontariato organizzato di protezione civile	SEZIONE I	Cittadinanza attiva e partecipazione	artt. 31-32
		SEZIONE II	Disciplina della partecipazione del volontariato organizzato alle attività di protezione civile	artt. 33-42
CAPO VI	Misure e strumenti organizzativi e finanziari per la realizzazione delle attività di protezione civile		artt. 43-46	
CAPO VII	Norme transitorie, di coordinamento e finali		artt. 47-50	

Servizio nazionale della protezione civile

(art. 1 del Codice)

Il Servizio nazionale della protezione civile è il sistema che esercita la funzione di protezione civile costituita dall'insieme delle competenze e delle attività volte a tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo

Attività di protezione civile

(art. 2 del Codice)

Previsione

Insieme delle attività dirette all'identificazione e allo studio, anche dinamico, degli scenari di rischio possibili, per le esigenze di allertamento del Servizio nazionale, ove possibile, e di pianificazione di protezione civile

Prevenzione e mitigazione dei rischi

Insieme delle attività di natura strutturale e non strutturale, svolte anche in forma integrata, dirette a evitare o a ridurre la possibilità che si verifichino danni conseguenti a eventi calamitosi anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione

Gestione delle emergenze

Insieme, integrato e coordinato, delle misure e degli interventi diretti ad assicurare il soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi e agli animali e la riduzione del relativo impatto, o, anche mediante la realizzazione di interventi indifferibili e urgenti ed il ricorso a procedure semplificate, e la relativa attività di informazione alla popolazione

Superamento delle emergenze

Attuazione coordinata delle misure volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita e di lavoro, per ripristinare i servizi essenziali e per ridurre il rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi calamitosi, oltre che alla ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture pubbliche e private danneggiate, e all'avvio dell'attuazione delle conseguenti prime misure per fronteggiarli

Servizio Nazionale di Protezione Civile **in Sardegna**

(art. 3 del Codice)

Autorità di protezione civile	nazionale <i>(art. 5)</i>	Presidente del Consiglio dei ministri		
	Territoriali <i>(art. 6)</i>	Presidente della Regione Sardegna		
		Sindaci e Sindaco metropolitano di Cagliari		
Articolazioni del Servizio Nazionale della Protezione Civile	Componenti <i>(art. 4)</i>	Stato	Dipartimento della protezione civile <i>(art. 8)</i>	
			Prefetture - Uffici Territoriali di Governo <i>(art. 9)</i>	
			Corpo nazionale dei vigili del fuoco <i>(art. 10)</i>	
		Regione Sardegna <i>(art. 11)</i>	DG protezione civile	
		Comuni, Unioni di Comuni e Città metrop. di Cagliari <i>(art. 12)</i>		
	Strutture operative <i>(art. 13)</i>	nazionali	Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Forze Armate, Forze di Polizia, Croce Rossa Italiana, Organizzazioni di volontariato	
		regionali	CFVA, Forestas, ARPAS, DG lavori pubblici, ENAS, ADIS , Organizzazioni di volontariato	
locali		Strutture comunali, Barracelli, Organizzazioni di volontariato		
	Soggetti concorrenti <i>(art. 13)</i>		Ordini professionali, aziende, ecc.	

Pianificazione di protezione civile

(art. 18 del Codice)

Contiene:

- l'identificazione degli scenari di rischio
- la definizione delle strategie operative e del modello di intervento contenente l'organizzazione delle strutture per lo svolgimento, in forma coordinata, delle attività di protezione civile e della risposta operativa per la gestione degli eventi calamitosi previsti o in atto
- il raccordo informativo con le strutture preposte all'allertamento del Servizio nazionale
- la definizione dei flussi di comunicazione tra le componenti e strutture operative del Servizio nazionale interessate
- la definizione dei meccanismi e delle procedure per la revisione e l'aggiornamento della pianificazione, per l'organizzazione di esercitazioni e per la relativa informazione alla popolazione, da assicurare anche in corso di evento

Pianificazione di protezione civile

- Definisce, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, gli ambiti territoriali e organizzativi ottimali per assicurare l'effettivo svolgimento delle attività di protezione civile
(art. 3, comma 3)
- Nel processo di elaborazione della pianificazione di protezione civile è assicurata la partecipazione dei cittadini, singoli o associati
(art. 18, comma 2)
- I piani e i programmi di gestione e tutela e risanamento del territorio e gli altri ambiti di pianificazione strategica territoriale devono essere coordinati con i piani di protezione civile
(art. 18, comma 3)
- La Regione definisce l'attribuzione di funzioni relative alla predisposizione dei piani provinciali di protezione civile in raccordo con le Prefetture
(art. 11, comma 1, lett. o)

Tipologia dei rischi di protezione civile

(art. 16 del Codice)

 • idraulico, idrogeologico, da fenomeni meteorologici avversi

• da incendi boschivi

• da deficit idrico

• da maremoto

• sismico

• vulcanico

• altri rischi: chimico, nucleare, radiologico, tecnologico, industriale, da trasporti, ambientale, igienico-sanitario e da rientro incontrollato di oggetti e detriti spaziali

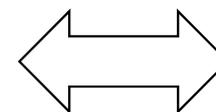
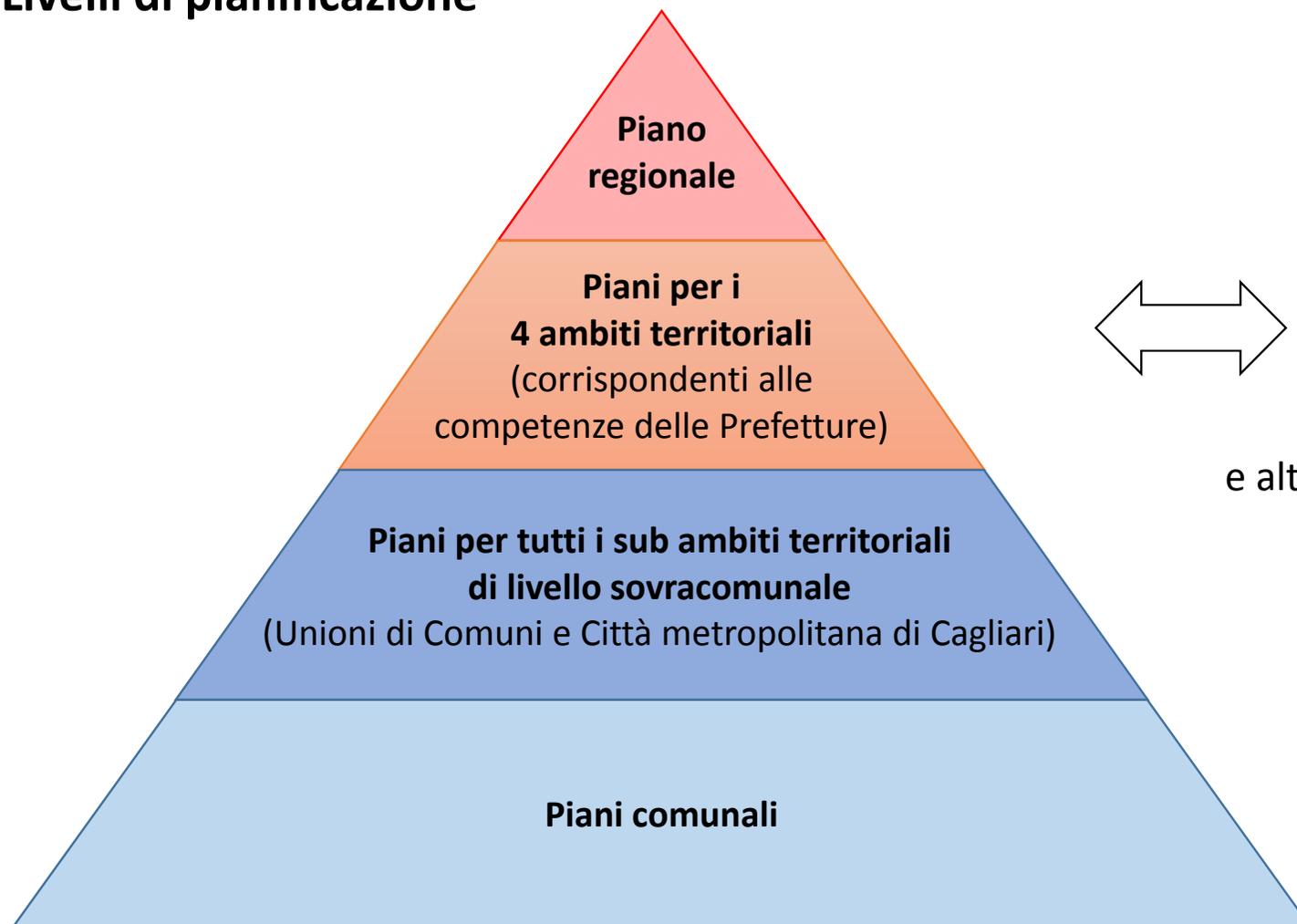
Inoltre le articolazioni territoriali delle componenti e strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile possono assicurare il proprio supporto in occasione di eventi programmati o programmabili in tempo utile che possono determinare criticità organizzative

L.R. 13 del 23.4.2018 “Sostituzione dell’art. 3 della legge regionale 17 gennaio 1989, n. 3 (Interventi regionali in materia di protezione civile)”

"Art. 3 (Approvazione e modifiche del piano regionale per la protezione civile)

1. Il Presidente della Regione o l'Assessore delegato in materia di protezione civile, predispone uno schema di piano regionale per la protezione civile articolato in una parte generale riferita all'intero territorio regionale e quattro parti specifiche relative agli ambiti territoriali di competenza di ciascuna Prefettura, predisposte in raccordo con esse.
2. Lo schema di cui al comma 1 è adottato in via preliminare dalla Giunta regionale ed è pubblicato sul sito internet istituzionale della Regione. I cittadini, singoli o associati, nel rispetto della disciplina in materia di accesso ai documenti amministrativi e alle informazioni ambientali, possono formulare osservazioni entro il termine massimo di trenta giorni dalla data di pubblicazione sul sito internet.
3. Decorso il termine di cui al comma 2, previo esame delle osservazioni pervenute, la Giunta regionale, sentita la Commissione consiliare competente per materia, approva definitivamente il piano regionale per la protezione civile.
4. Il piano è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione autonoma della Sardegna, ha validità triennale ed è sottoposto a revisione e aggiornamento annuale.
5. Ogni richiamo da parte della normativa statale o regionale alla pianificazione provinciale per la protezione civile deve intendersi riferito all'articolazione per ambiti, corrispondenti al territorio di competenza di ciascuna Prefettura, come previsto dal Piano regionale di protezione civile di cui al presente articolo."

Livelli di pianificazione



PAI
PSFF
PGRA

e altri piani di assetto del territorio

Livelli di pianificazione

CENTRI REGIONALI

 SORI e CFD

CENTRI CORDINAMENTO SOCCORSI

 CCS NUORO

 CCS ORISTANO

 CCS SASSARI

 CCS CAGLIARI

 CITTA' METROPOLITANA DI CAGLIARI

 PROVINCIA SUD SARDEGNA

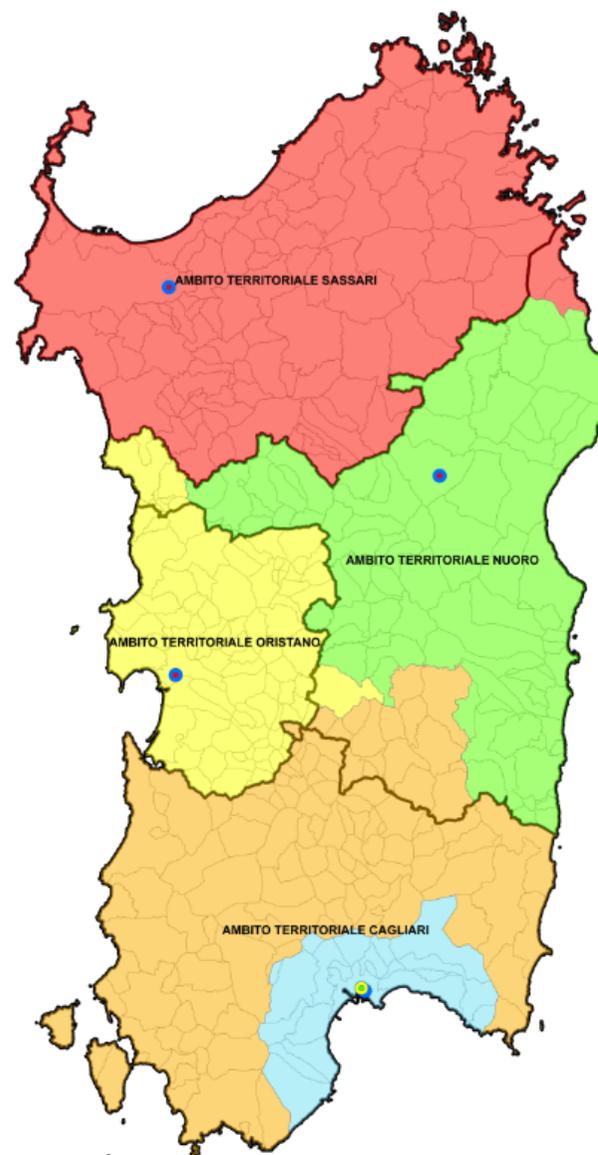
 PROVINCIA NUORO

 PROVINCIA ORISTANO

 PROVINCIA SASSARI

 AMBITO TERRITORIALE

 comuni



Articolazione del Piano regionale e dei Piani per gli ambiti territoriali

PIANO REGIONALE

DOCUMENTO PRINCIPALE

ALLEGATI 1-2-3-4-5

PIANI PER GLI AMBITI TERRITORIALI

AMBITO TERRITORIALE CAGLIARI

AMBITO TERRITORIALE NUORO

AMBITO TERRITORIALE ORISTANO

AMBITO TERRITORIALE SASSARI

AMBITO REGIONALE

Lavori del Tavolo tecnico ex DGR 57/25 del 25.11.2015 e altri incontri

- 7.2.18 prima riunione del Tavolo tecnico
- 19.2.18 ANCI
- 22.2.18 Comuni Provincia di Sassari
- 7.3.18 Rappr. regionale volontariato di p.c.
- 8.3.18 Comuni Provincia del Sud Sardegna e Città metropolitana di Cagliari
- 22.3.18 Comuni Province di Nuoro e Oristano
- 28.3.18 Prefetture
- 20.7.18 seconda riunione del Tavolo tecnico
- 27.8.18 ANCI
- 27.8.18 Rappr. regionale volontariato di p.c.
- 27.8.18 CFVA, Forestas
- 4.9.18 DG agricoltura, ARGEA, LAORE, AGRIS
- 4.9.18 Prefetture
- 5.9.18 ARPAS
- 6.9.18 Ufficio tecnico dighe
- 18.9.18 ENAS
- 20.9.18 Enel Produzione
- 24.9.18 DG lavori pubblici
- 3.10.18 Prefettura Cagliari
- 8.10.18 Abbanoa
- 10.10.18 ANAS, ARST, Rete Ferroviaria Italiana
- 15.10.18 Vigili del Fuoco
- 17.10.18 AREUS
- 15.11.18 Rappr. regionale volontariato di p.c.
- 12.12.18 Dipartimento della Protezione Civile
- 19.12.18 IV Commissione Consiglio Regionale

Piano per il rischio idraulico, idrogeologico e da fenomeni meteorologici avversi approvato con DGR 1/9 del 8.1.2019

Sintesi dei seguenti provvedimenti:

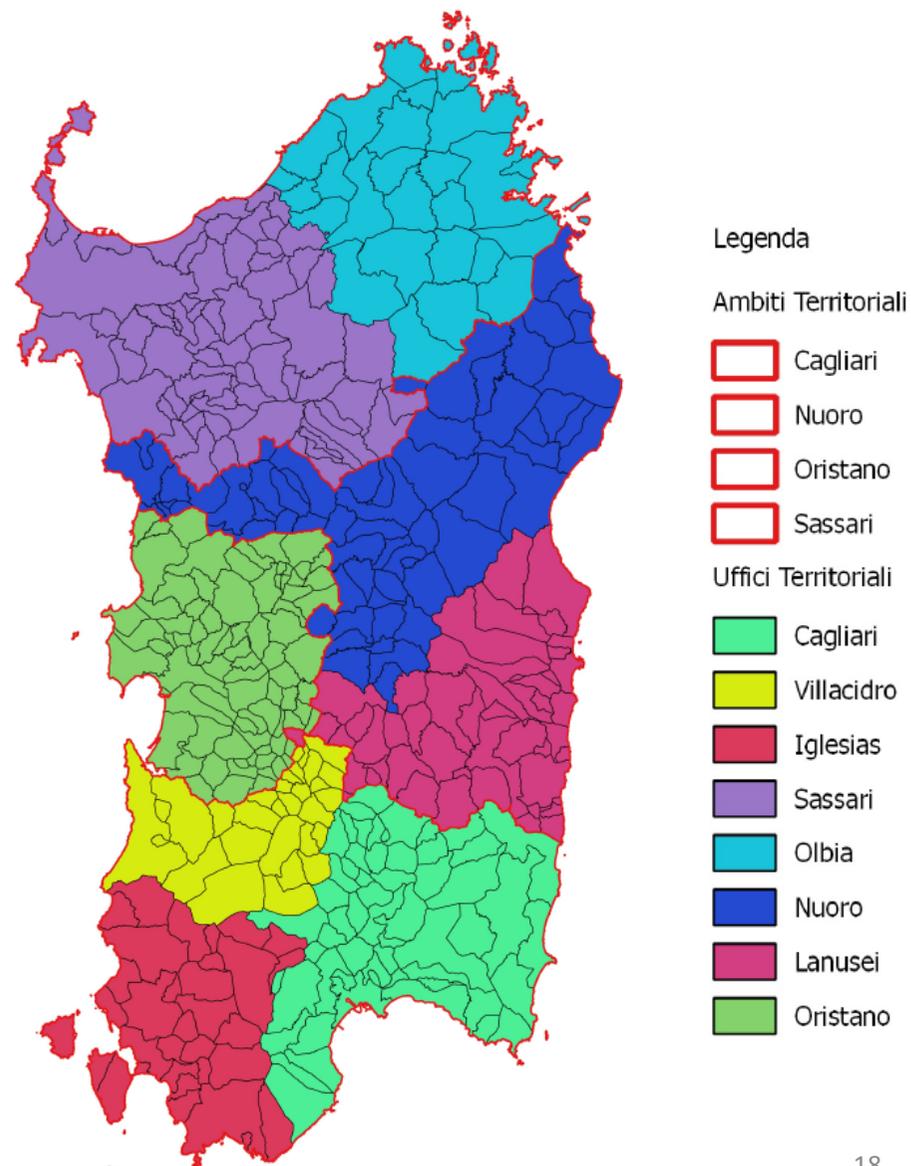
- DGR 44/24 del 7.11.2014 «Progetto del CFD»
- DGR 53/25 del 29.12.2014 «Manuale delle allerte»
- Decreto Presidente Regione 156 del 30.12.2014 «Attivazione CFD Regione Sardegna»
- DGR 59/22 del 3.11.2016 «Soglie puntuali idro-pluviometriche - attività di monitoraggio e sorveglianza»
- DGR 26/12 del 11.5.2016 «Aggiornamento modulistica fase previsionale»
- DGR 51/40 del 17.11.2017 «Revisione zone di vigilanza meteorologica e disposizioni varie per il CFD»
- DGR 7/18 del 13.2.2018 «Presidi territoriali di protezione civile»

Principali novità contenute nel Piano regionale

- Allerte in codice colore con definizione della fase operativa
- Avviso di criticità per rischio idrogeologico per temporali (colore giallo/arancione)
- Fase operativa anche per il rischio neve e ghiaccio
- Schede specifiche per ciascun Soggetto con indicazione delle azioni da intraprendere
- Pianificazione per gli ambiti territoriali in capo alla Regione
- Ruolo degli Uffici territoriali di protezione civile

Uffici territoriali di protezione civile

Uffici territoriali	Ambiti territoriali
Cagliari	Cagliari
Iglesias	
Villacidro	
Nuoro	Nuoro
Lanusei	
Oristano	Oristano
Sassari	Sassari
Olbia	



Piano regionale di protezione civile per il rischio idraulico, idrogeologico e da fenomeni meteorologici avversi

PARTE GENERALE

1. Introduzione
2. Quadro normativo di riferimento
3. Descrizione del territorio regionale
4. Livelli di pianificazione
5. Servizio Nazionale della Protezione Civile
6. Scenari di rischio
7. Sistema di allertamento
8. Sistema di comando e controllo
9. Sistema di salvaguardia del territorio
10. Strutture operative
11. Modello di intervento per rischio idraulico e idrogeologico
12. Modello di intervento per rischio neve e ghiaccio
13. Sistema informativo di protezione civile regionale
14. Comunicazioni
15. Formazione, informazione ed esercitazioni

ALLEGATI

1. Documentazione tecnica sul Sistema di allertamento
2. Colonna Mobile Regionale Sardegna
3. Sviluppo del modello organizzativo per il rischio idrogeologico e idraulico per Soggetto competente
4. Sviluppo del modello di intervento per rischio neve e ghiaccio per Soggetto competente
5. Cartografia regionale

Pianificazione di protezione civile

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	<i>Pag. 1 di 1</i>
GENERALE	Direzione generale della protezione civile	DGPC
<i>Rev. 0</i>	Attività quotidiana di previsione	GEN - 0

2018	Rischio neve e ghiaccio	<i>Pag. 1 di 1</i>
GENERALE	Direzione generale della protezione civile	DGPC
<i>Rev. 0</i>	Attività quotidiana di previsione	GEN - 0

2019	Rischio da incendi boschivi	<i>Pag. 1 di 1</i>
GENERALE	Direzione generale della protezione civile	DGPC
<i>Rev. 0</i>	Attività quotidiana di previsione	GEN - 0

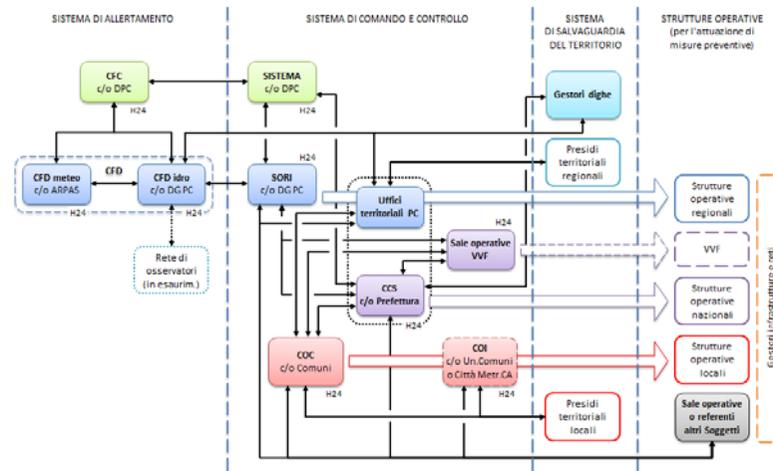
TIPOLOGIA DI RISCHI

Progr.	Descrizione
1	idraulico e idrogeologico
2	neve e ghiaccio
3	da incendi boschivi
4	da deficit idrico
5	da maremoto
6	sismico
7	vulcanico
8	altri rischi normati
9	supporto eventi

Articolazione del Piano regionale

Documento principale Capitoli 11 e 12

CFD meteo c/o ARPAS	Garantisce l'attività di monitoraggio e sorveglianza dei fenomeni. Svolge un'attività continua di previsione, monitoraggio e sorveglianza degli eventi meteorologici.
CFD idro c/o DG PC	Garantisce l'attività di monitoraggio e sorveglianza dei fenomeni. Svolge un'attività continua di monitoraggio e sorveglianza degli eventi idrogeologici e idraulici e del relativo effetto al suolo, definendo gli scenari di rischio connessi. Comunica agli organismi interessati, in relazione ai piani di laminazione statica diga approvati, il superamento delle soglie di portata in ingresso e in uscita al serbatoio e i relativi rientri.
Rete di osservatori (in esaurim.)	Svolge attività di ricognizione e sopralluogo delle aree esposte a rischio, attivando il monitoraggio osservativo in punti specifici del territorio regionale individuati dal CFD, secondo quanto stabilito dai Protocolli di collaborazione sottoscritti. Comunica al CFD i risultati dell'attività di ricognizione e sopralluogo.
SISTEMA c/o DPC	Riceve, richiede, raccoglie, elabora e verifica le notizie sulle emergenze, previste o in atto, sul territorio nazionale ed estero. Opera in stretto raccordo con i diversi uffici e servizi del DPC. Mantiene un collegamento informativo e operativo costante con il CFC. Garantisce il flusso di informazioni con la SORI e il CCS.
SORI c/o DG PC	Garantisce il flusso di informazioni con il CFD, gli Uffici territoriali di protezione civile, SISTEMA, i CCS e le Sale operative/referenti degli altri Soggetti. Garantisce il monitoraggio della situazione per verificare eventuali necessità di supporto a livello locale. Segnala l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative nazionali
Uffici territoriali PC	Garantiscono il flusso di informazioni con la SORI, i COC/COI, i gestori dighe, i presidi territoriali regionali e le Sale operative/referenti degli altri Soggetti. Garantiscono il monitoraggio della situazione per verificare eventuali necessità di supporto a livello locale. Segnalano alla SORI l'eventuale necessità di un ulteriore concorso delle strutture operative regionali.
CCS c/o Prefettura	Garantisce il flusso di informazioni con la SORI, gli Uffici territoriali di protezione civile, i COC/COI, SISTEMA, i gestori dighe e le Sale operative/referenti degli altri Soggetti. Garantisce il monitoraggio della situazione per verificare eventuali necessità di supporto a livello locale. Valuta l'attivazione delle strutture operative nazionali per il supporto alle attività operative e di controllo del territorio messe in atto a livello locale. Segnala alla SORI o agli Uffici territoriali di protezione civile l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative regionali.
Sale operative VVF	Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture territoriali per il monitoraggio della situazione. Mantengono il flusso informativo e i contatti con la SORI e i CCS.
COC c/o Comuni	Mette in atto le azioni di informazione alla popolazione. Garantisce il flusso di contatti con la SORI, il CCS, i Comuni limitrofi, i gestori delle infrastrutture e delle reti, i presidi territoriali e le strutture operative locali. Segnala alla SORI e alla Prefettura rispettivamente l'eventuale necessità di concorso delle strutture regionali e nazionali. Verifica l'effettiva fruibilità delle aree di protezione civile
COI c/o Un. Comuni o Città Metr. CA	Nella Città metropolitana di Cagliari e nelle Unioni di Comuni qualora il piano di protezione civile preveda l'attivazione del COI: - assicura il coordinamento delle attività in ambito intercomunale o metropolitano; - garantisce il flusso di contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine



Allegati 3 e 4

2018	Rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali	Pag. 1 di 2
GENERALE	Comuni	COM
Rev. 0	Fase operativa di allarme	GEN - 3

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

COM	Comune:
<ul style="list-style-type: none"> - Pubblicazione dell'Avviso di criticità e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile - Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato 	

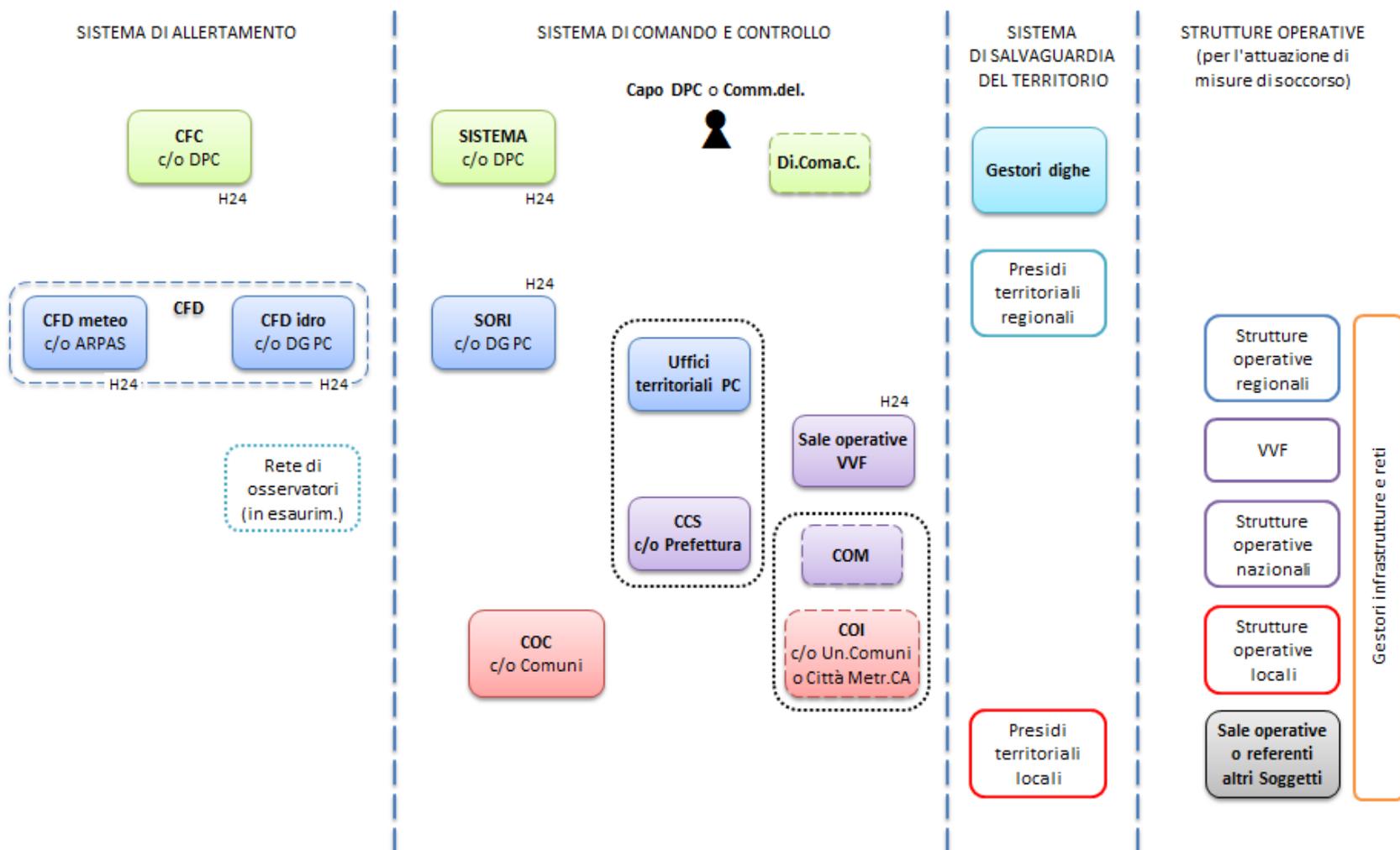
AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

Sindaco	Sindaco:
<ul style="list-style-type: none"> - Dirama l'Avviso di criticità alle strutture operative locali, comprese le Compagnie barracellari e il volontariato, secondo quanto previsto nella pianificazione comunale - Attiva il COC per funzioni di supporto previste nella pianificazione comunale - Attiva i presidi territoriali locali secondo quanto previsto nella pianificazione comunale - Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano e nella pianificazione comunale - Attiva le strutture operative locali per l'attuazione delle misure preventive secondo quanto previsto nella pianificazione comunale - Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione comunale - Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle strutture operative locali 	

AZIONI DA INTRAPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA

COC c/o Comuni	Centro Operativo Comunale:
<ul style="list-style-type: none"> - Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI) segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative regionali - Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CCS segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative nazionali - Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il Presidente dell'Unione di Comuni o il Sindaco metropolitano o il COI, se attivo - Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i presidi territoriali locali - Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le strutture operative locali - Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le Sale operative o i referenti dei Gestori delle infrastrutture e delle reti - Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Comuni limitrofi - Assicura il coordinamento delle attività in ambito comunale - Mette in atto le azioni di informazione alla popolazione previste nella pianificazione comunale - Garantisce l'effettiva fruibilità delle aree di protezione civile secondo quanto previsto nella pianificazione comunale 	

Sistema regionale di protezione civile



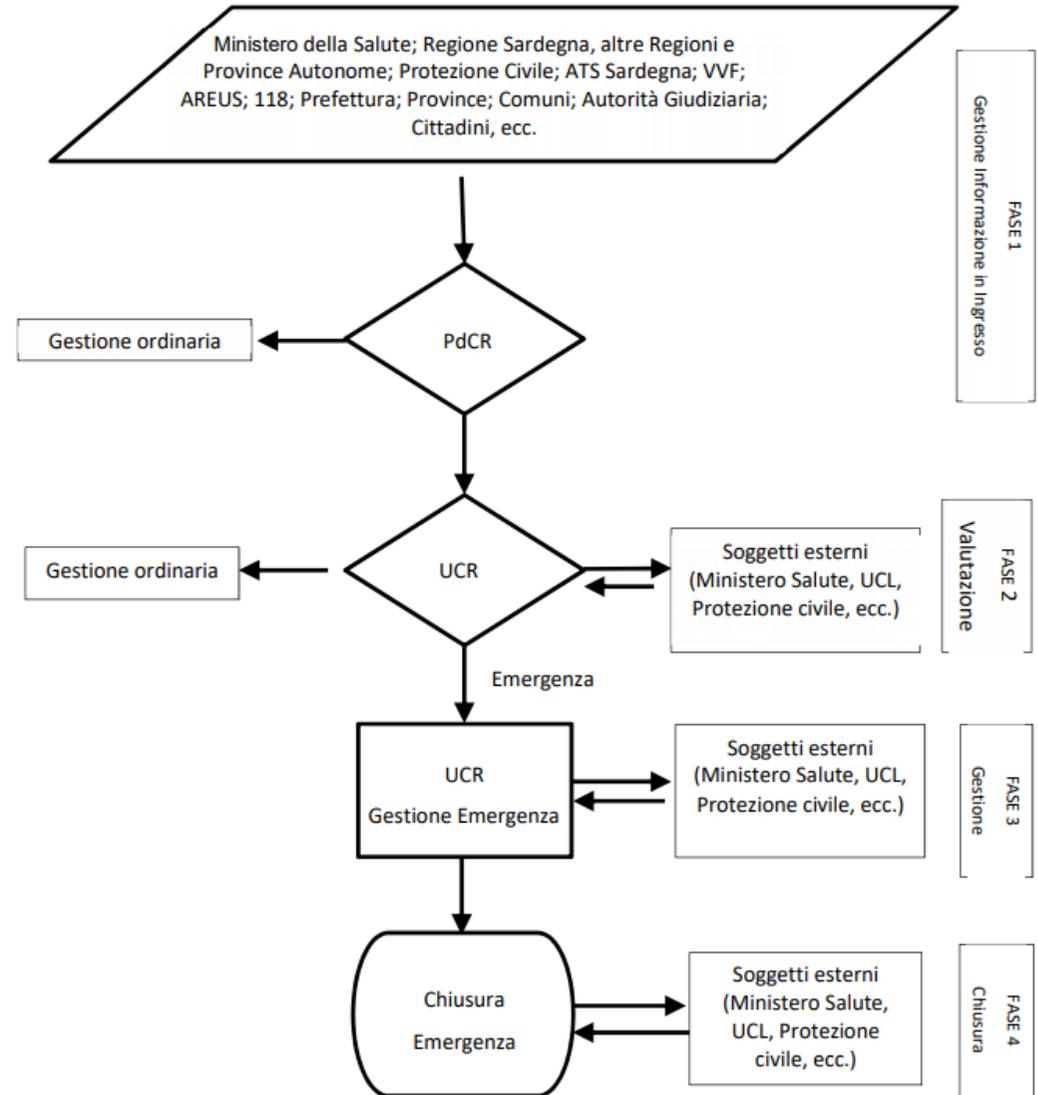
Piano Regionale della Prevenzione

Manuale operativo per le emergenze non epidemiche approvato con Determinazione del Direttore del Servizio sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare n. 338 del 28/3/2019

Emergenze non epidemiche: eventi determinati da un agente fisico che produce un impatto distruttivo sul territorio in cui si manifesta, la cui entità dipende sia dalle caratteristiche fisiche e fenomenologiche dell'evento stesso, sia dalla struttura socio-politica preesistente nel territorio di riferimento (eventi meteorologici, eventi geologici, eventi idrogeologici, ecc.).

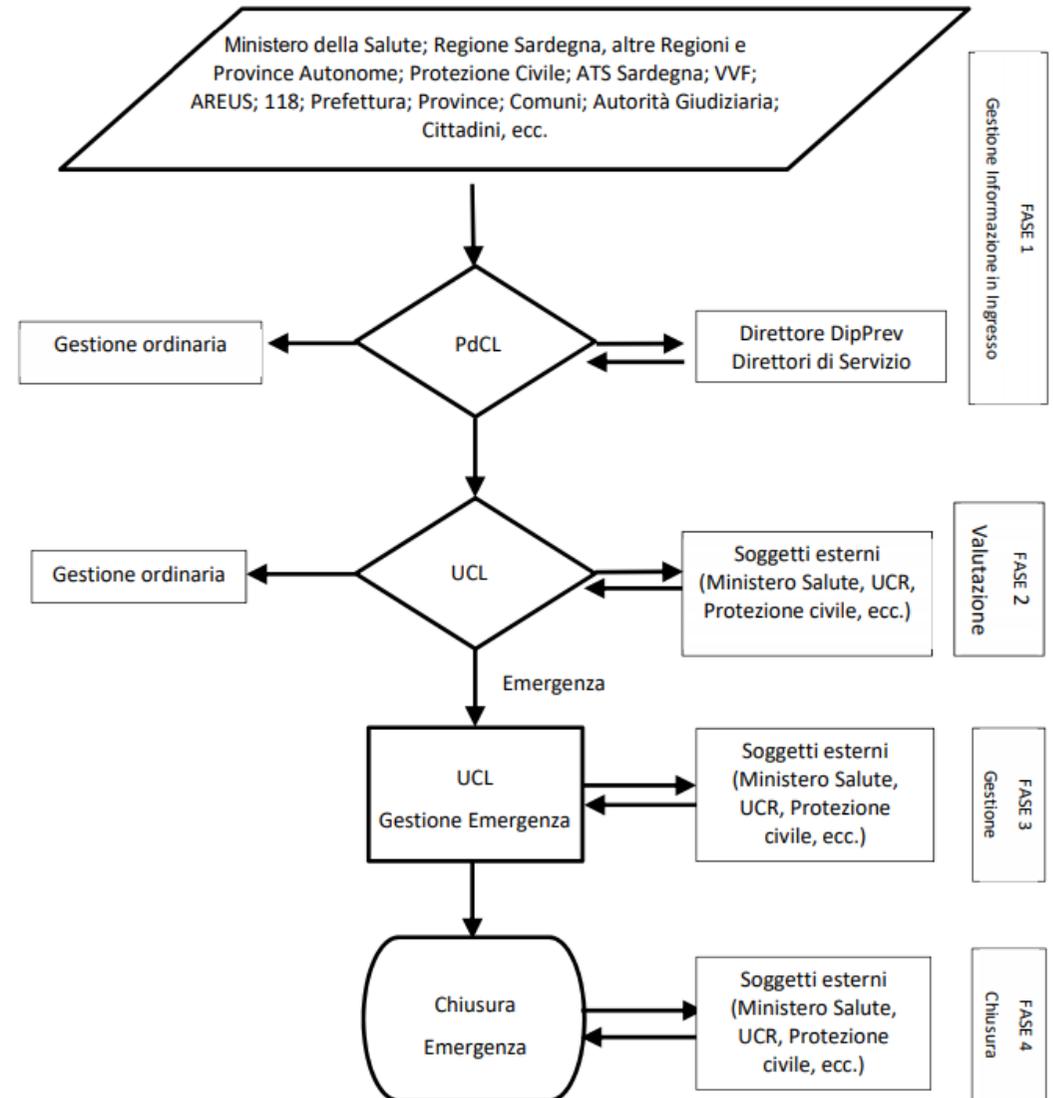
Piano Regionale della Prevenzione

Diagramma di Flusso UCR



Piano Regionale della Prevenzione

Diagramma di Flusso UCL



Sistema di allertamento

Rischio idraulico, idrogeologico e idrogeologico per temporali



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ARPAS

Centro Funzionale Decentrato - Settore Meteo

ALLEGATO 1.1

n. xxx/YYY Data DD/MM/YYYY ore hh:mm

QPF
PREVISIONE QUANTITATIVA DI PRECIPITAZIONI PER LE ZONE DI VIGILANZA METEOROLOGICA
Attenzione: per una corretta interpretazione prendere sempre visione della "Guida alla consultazione de

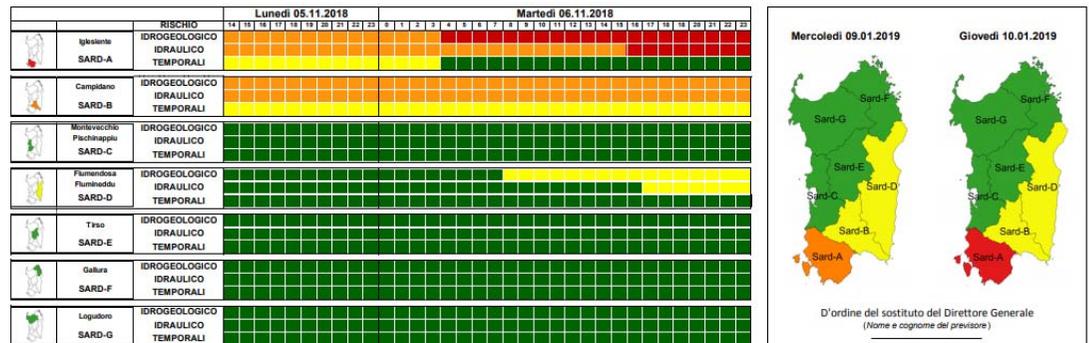
ZONE DI VIGILANZA	Localizzazione, carattere e quantità delle precipitazioni previste								Finestra temporale					
	Carattere delle precipitazioni		QPF						OGGI					
	non impulsive	impulsive	mm / 3h		mm / 6h		mm / 9h		mm / 12h		12:00-15:00	15:00-18:00	18:00-21:00	
		P	A	P	A	P	A	P	A	P	A			
60														
61														
62														
63														
64														

ALLEGATO 1.4

Direzione Generale della Protezione Civile
Bolettino di Criticità Regionale

Al sensi del Piano di Protezione Civile Regionale di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. _____ del _____

Cagliari, prot. n. xxx del xx.mm.aaaa Data emissione: gg.mm.aaaa hh:mm Inizio validità: gg.mm.aaaa hh:mm Fine validità: gg.mm.aaaa hh:mm



Previsioni meteorologiche: Vedi Bollettino di Vigilanza Meteorologica n. xx/aaaa Prot. n. XXXX/aaaa del gg.mm.aaaa

Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse	Prot. n.	del	Lunedì 05.11.2018	Martedì 06.11.2018
Vento	xxx	del	14 15 16 17 18 19 20 21 22 23	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23
Mareggiate	-	-		
Neve	-	-		
Ghiaccio	-	-		
Pioggia e Temporali	xxx	del	14 15 16 17 18 19 20 21 22 23	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23
Nebbia	-	-		
Alte Temperature	-	-		
Basse Temperature	-	-		

Legenda

- Elevata criticità – Allerta codice Rosso
- Media criticità o rischio – Allerta codice Arancione
- Ordinaria criticità – Allerta codice Giallo
- Assenza di fenomeni significativi prevedibili

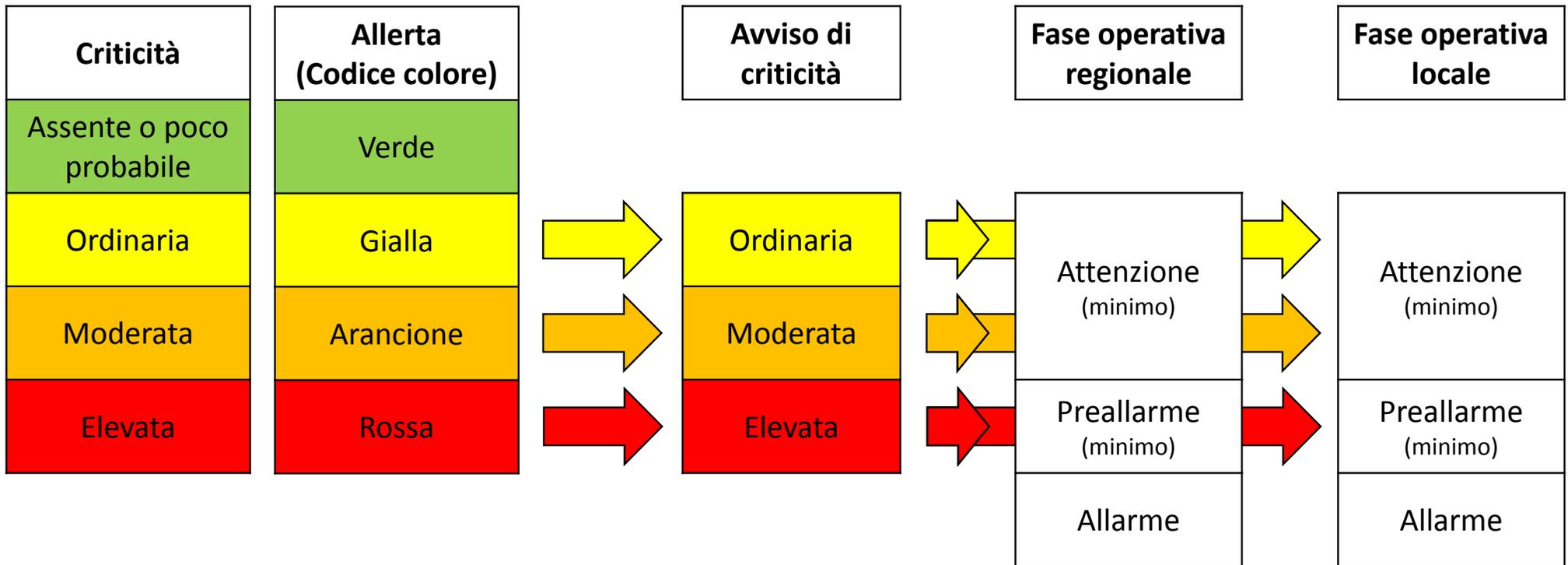
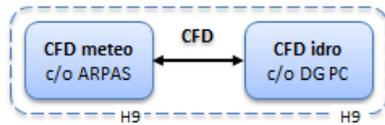
Per il rischio idrogeologico per temporali si precisa che:
1) anche in caso di codice VERDE, non è possibile escludere, a livello locale, la possibilità di rovesci e/o temporali
2) è possibile l'emissione di avvisi di allerta nei soli codici colore GIALLO e ARANCIONE

Direzione Generale della Protezione Civile della Regione Sardegna: via Vittorio Veneto 28, 09123 Cagliari protezionecivile@regione.sardegna.it - pres.protezione.civile@pec.regione.sardegna.it

Sistema di allertamento

Rischio idraulico, idrogeologico e idrogeologico per temporali

FASE PREVISIONALE



Sistema di allertamento

Rischio idraulico, idrogeologico e idrogeologico per temporali

ALLEGATO 1.5a

AVVISO DI CRITICITÀ PER RISCHIO IDRAULICO, IDROGEOLOGICO E/O IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI

CAGLIARI gg.mm.aaaa

Prot.n. XX/X POS. XIV.16.1

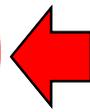
Inizio Vigenza: hh:mm del gg.mm.aaaa Fine vigenza: hh:mm del gg.mm.aaaa

Rif. Bollettino di criticità prot. n. del

Zone di allerta	Codice zona	Criticità idrogeologica	Criticità idraulica	Criticità per temporali	Fase operativa adottata
Iglesiente	SARD-A	ELEVATA	ELEVATA	ASSENTE	ALLARME
Campidano	SARD-B	ORDINARIA	ASSENTE	ASSENTE	ATTENZIONE
Montevecchio Piscinappiu	SARD-C	ASSENTE	ASSENTE	ASSENTE	ATTENZIONE
Flumendosa Flumineddù	SARD-D	ORDINARIA	ASSENTE	ORDINARIA	ATTENZIONE
Tirso	SARD-E	ASSENTE	ASSENTE	ASSENTE	-----
Gallura	SARD-F	ASSENTE	ASSENTE	ASSENTE	-----
Logudoro	SARD-G	ASSENTE	ASSENTE	ASSENTE	-----

Fase operativa innalzata rispetto a quella minima

D'ordine del sostituto del Direttore Generale della Protezione Civile
Nome Cognome
(Nome e cognome previsorio)



**AVVISO DI CRITICITÀ PER RISCHIO IDROGEOLOGICO E/O IDRAULICO
CRITICITÀ ORDINARIA—ALLERTA GIALLA—ATTENZIONE**

CAGLIARI gg.mm.aaaa

Prot.n. XX/X POS. XIV.16.1

**AVVISO DI CRITICITÀ PER RISCHIO IDROGEOLOGICO E/O IDRAULICO
CRITICITÀ MODERATA—ALLERTA ARANCIONE—PREALLARME**

CAGLIARI gg.mm.aaaa

Prot.n. XX/X POS. XIV.16.1

**AVVISO DI CRITICITÀ PER RISCHIO IDROGEOLOGICO E/O IDRAULICO
CRITICITÀ ELEVATA—ALLERTA ROSSA—ALLARME**

CAGLIARI gg.mm.aaaa

Il Centro Funzionale Decentrato, visto il BOLLETTINO di CRITICITÀ PROT. n. BCR/XX/aaaa del gg.mm.aaaa, comunica che: dalle ore XX del GIORNOSETT, gg.mm.aaaa e sino alle XX del GIORNOSETT, gg.mm.aaaa si prevede il livello di CRITICITÀ ELEVATA PER RISCHIO IDROGEOLOGICO LOCALIZZATO E/O IDRAULICO sulle zone di allerta di CAMPIDANO, FLUMENDOSA-FLUMINEDDU, GALLURA, IGLESIENTE, LOGUDORO, MONTEVECCHIO-PISCHILAPPIU, TIRSO

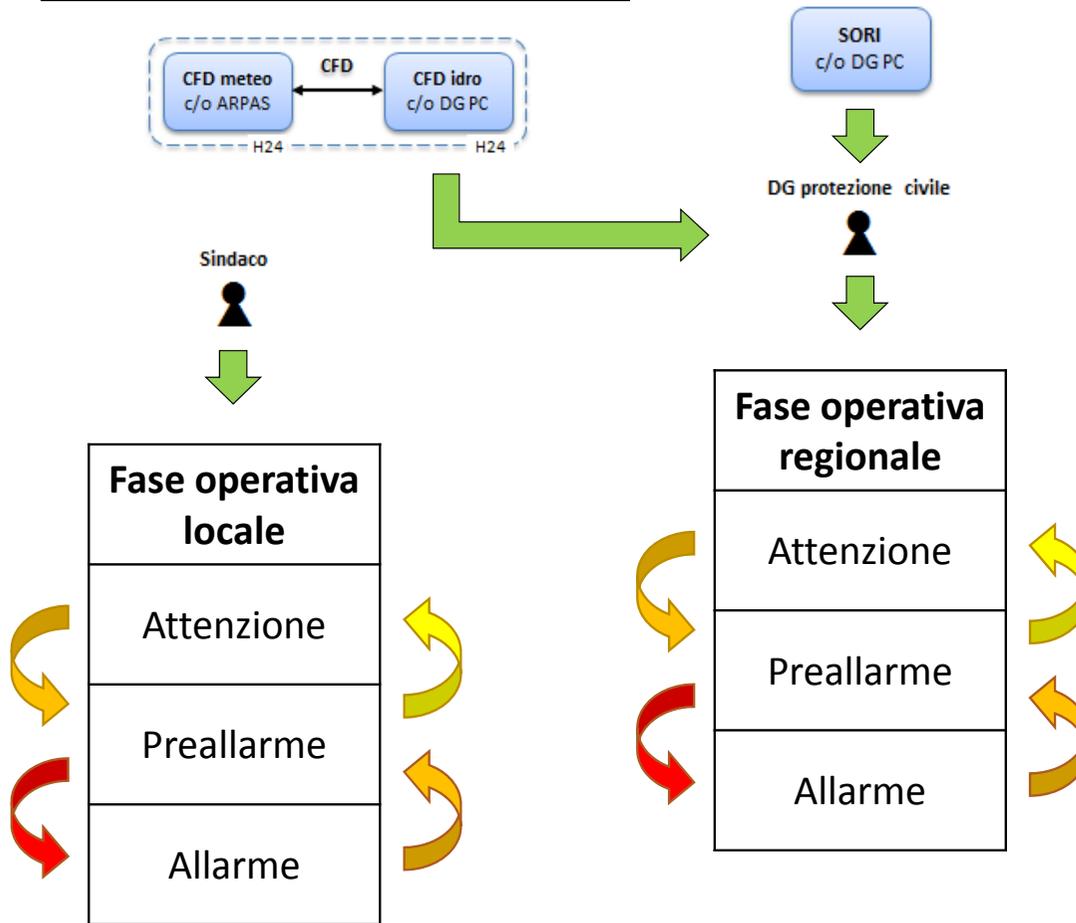
Zone di allerta	Codice zona	Criticità idrogeologica	Criticità idraulica
Iglesiente	SARD-A	ELEVATA	ELEVATA
Campidano	SARD-B	---	---
Montevecchio Piscinappiu	SARD-C	---	---
Flumendosa Flumineddù	SARD-D	---	---
Tirso	SARD-E	---	---
Gallura	SARD-F	---	---
Logudoro	SARD-G	---	---

D'ordine del Direttore Generale della Protezione Civile
Mario Grazia
(Nome e Cognome previsorio)

Sistema di allertamento

Rischio idraulico, idrogeologico e idrogeologico per temporali

MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA



Allegato 1.3a

Centro Funzionale Decentrato Regione Sardegna

BOLLETTINO DI MONITORAGGIO

Avviso di Criticità n. XX/XXXX del gg.mm.aaaa	Inizio validità	hh:mm del gg.mm.aaaa	Fine validità	hh:mm del gg.mm.aaaa
Numero progressivo	XXXXXXX	Data di emissione	gg.mm.aaaa	Ora locale
Zona di Allerta		Fase operativa precedente		Fase operativa in atto
Iglesiente	SARD - A	ATTENZIONE	ATTENZIONE	ATTENZIONE
Campidano	SARD - B	PREALLARME	PREALLARME	PREALLARME
Montevecchio Piscinappu	SARD - C	ATTENZIONE	PREALLARME	PREALLARME
Flumendosa Flumineddu	SARD - D	PREALLARME	PREALLARME	PREALLARME
Tirso	SARD - E	PREALLARME	PREALLARME	PREALLARME
Gallura	SARD - F	PREALLARME	PREALLARME	PREALLARME
Logudoro	SARD - G	ATTENZIONE	ATTENZIONE	ATTENZIONE
Fase operativa innalzata o declassata rispetto alla precedente				

Analisi dei dati pluviometrici e idrometrici della rete fiduciaria di protezione civile

"Composizione e rappresentazione dei dati eseguita con modalità automatiche su dati orari di stazioni meteorologiche fiduciarie della Regione Sardegna gestite dall'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna - ARPA S, acquisiti in tempo reale e sottoposti ad un processo automatico di validazione di primo livello"

PLUVIOMETRI

N.	Stazione	Comune	Zona di allerta	Quota (m. s.l.m.)	Pigiata critica di riferimento (mm)		Finestra di osservazione		Durata di precipitazione (h)	h (mm)	h/h _{cr} (24 ore)	h/h _{cr} (24 ore)	
					h ₁ (24 ore)	h ₂ (24 ore)	dal/ore	all'ora					
Vista (da Tab. 1 e Tab. 2)													
1	Badea Urbara	Santulussurgiu	Montevecchio-Piscinappu	1041	30	53	18:15	17:15	dal 25 mag 2015	1 h	36,0	0,68	0,68
					52	72	10:00	13:00	dal 27 mag 2015	3 h	68,0	1,31	0,98
					67	89	10:00	16:00	dal 27 mag 2015	6 h	117,0	1,74	1,18
					78	108	01:45	13:45	dal 27 mag 2015	12 h	154,0	1,91	1,41
					96	132	16:00	16:00	dal 27 mag 2015	24 h	186,0	2,50	1,72

Legenda dei colori: h/h_{cr} < 50% (green), 50% ≤ h/h_{cr} < 75% (yellow), 75% ≤ h/h_{cr} < 100% (orange), h/h_{cr} ≥ 100% (red)

IDROMETRI

Stazione	Comune	Zona di allerta	Stato idrometrico	Ultimato	Quota (m. s.l.m.)	SA (mm)	SA (mm)	SA (mm)	Stato idrometrico attuale	Ultimo valore (mm)	Ultimo valore (mm)
LIVELLO											
1	Badea Urbara	Montevecchio-Piscinappu	1041	17:15 (24 mag 2015)	1041	1,74	1,00	1,00	1,74	1,74	1,74
2	Montevecchio-Piscinappu	1041	17:15 (24 mag 2015)	1041	1,74	1,00	1,00	1,74	1,74	1,74	

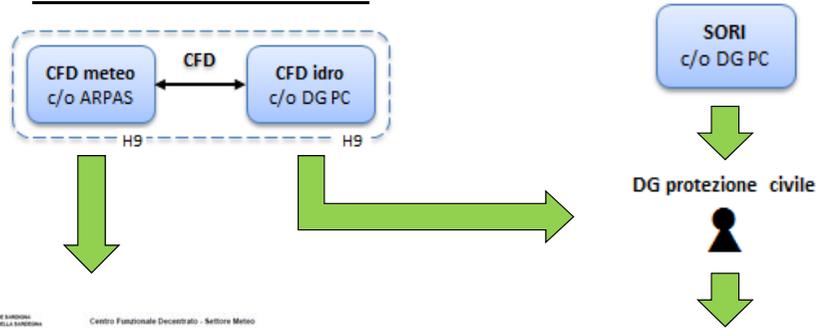
Legenda dei colori:
 h ≤ S1: Livello idrometrico inferiore alla PRIMA soglia
 S1 < h ≤ S2: Livello idrometrico compreso tra la PRIMA e la SECONDA soglia
 S2 < h ≤ S3: Livello idrometrico compreso tra la SECONDA e la TERZA soglia
 h > S3: Livello idrometrico superiore alla TERZA soglia

Per la definizione delle soglie e per ulteriori informazioni verificare le monografie pubblicate nell'apposita sezione del sito Internet della Protezione Civile al link: http://www.sardegnaambiente.it/protezionecivile/nuovadonna/monografie_idrometri.htm

Sistema di allertamento

Rischio neve e ghiaccio

FASE PREVISIONALE



REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ARPAS

Centro Funzionale Decentrato - Settore Meteo

AVVISO DI CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE

Prot. n° 4163/2018 del 23/02/2018
Data emissione: 23/02/2018 ore 10:11
INIZIO VALIDITÀ 23/02/2018 ore 12:00
FINE VALIDITÀ 23/02/2018 ore 23:59

Fenomeno di interesse:
NEVE E GELIO

SINTESI SITUAZIONE ED EVOLUZIONE SINOTTICA METEOROLOGICA

UN MINIMO BARICO AL VISOLO PRESENTATO SUL CANALE DI SARDEGNA STA INNALZANDO SUL MARE TIRRENO LUNGO LE COSTE ORIENTALI BARDE IMBECANDO FLUSSI UMIDI DIRETTI SULLA NOSTRA ISOLA, MENTRE UNA MASSA D'ARIA FREDDA PERSISTE SULLA SARDEGNA.

VALUTATE LE INFORMAZIONI DISPONIBILI SI EMETTE IL SEGUENTE:

AVVISO DI CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE

DALLE 12 DI OGGI (23/02/2018) E FINO ALLE PRIME ORE DI DOMANI (24/02/2018) CONTINUERANNO LE NEVICATE ANCHE A QUOTE SUPERIORI AI 800-700 M SUI SETTORI CENTRO-ORIENTALI E NORD-ORIENTALI DELLA SARDEGNA ATTUALMENTE PREVISTE IN PROGESSIVA ATTENUAZIONE DALLE 18 DI OGGI (23/02/2018) E PER TUTTA LA GIORNATA DI DOMANI (24/02/2018) SONO PREVISTE TEMPERATURE BASSE IN GRAN PARTE DELLA SARDEGNA E GELATE NELLE ZONE INTERNE.

D'ordine del Dirigente Responsabile
Il Meteorologo di turno

Roberto Piana Nissola
Sensante Satta

Fase operativa regionale

Preallarme

ALLEGATO 1.5b

AVVISO DI CRITICITÀ PER RISCHIO NEVE E GHIACCIO

Prot.n. XX/X POS. XIV.16.1 CAGLIARI gg.mm.aaaa

Inizio Vigenza: hh:mm del gg.mm.aaaa Fine vigenza: hh:mm del gg.mm.aaaa
Rif. Avviso di condizioni meteorologiche avverse per neve e ghiaccio prot. n. del

Zone di allerta	Codice zona	Quota rischio neve	Fase operativa adottata
Iglesiente	SARD-A	-----	-----
Campidano	SARD-B	500 m	PREALLARME
Montevecchio Piscinappiu	SARD-C	400 m	PREALLARME
Flumendosa Flumineddu	SARD-D	300 m	PREALLARME
Tirso	SARD-E	-----	-----
Gallura	SARD-F	-----	-----
Logudoro	SARD-G	-----	-----

Elenco comuni interessati

-
-
-
-
-
-
-

Effetti: per quanto riguarda gli scenari attesi e i danni che si possono verificare, occorre far riferimento al capitolo 7.2 del Piano di protezione civile regionale.
Avvertenze: tutti i soggetti nell'indirizzo allegato sono tenuti ad applicare quanto previsto nel Piano di protezione civile regionale (capitolo 12 e Allegato 4) e nei Piani comunali/intercomunali di protezione civile.
I destinatari del presente Avviso e le modalità di invio sono quelli previsti all'interno del Piano di protezione civile regionale. Il presente Avviso è pubblicato sul sito della protezione civile: <http://www.sardegnaprotezionecivile.it> e sulla piattaforma del Sistema Informativo di Protezione Civile.

D'ordine del sostituto del Direttore Generale della Protezione Civile
Nome Cognome
(Nome e cognome previssore)

Modello di intervento per rischio idraulico, idrogeologico e idrogeologico per temporali

- ATTIVITA' QUOTIDIANA DI PREVISIONE

- FASI OPERATIVE:

- FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE
- FASE OPERATIVA DI PREALLARME
- FASE OPERATIVA DI ALLARME



in vigenza di un avviso di criticità

- FASE OPERATIVA DI ALLARME PER EMERGENZA DI TIPO A)
- FASE OPERATIVA DI ALLARME PER EMERGENZA DI TIPO B)
- FASE OPERATIVA DI ALLARME PER EMERGENZA DI TIPO C) DI RILIEVO NAZIONALE



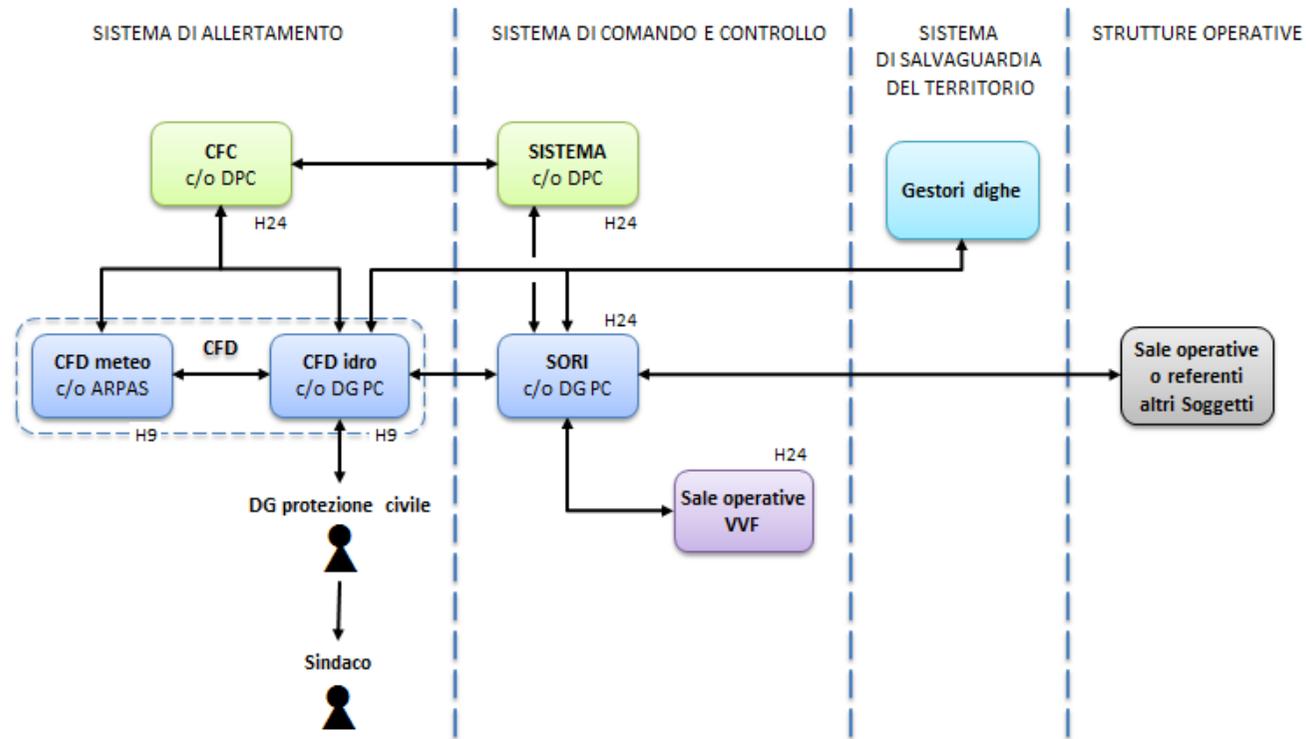
**evento
in atto**

Tipologia degli eventi emergenziali di protezione civile

(art. 7 del Codice)

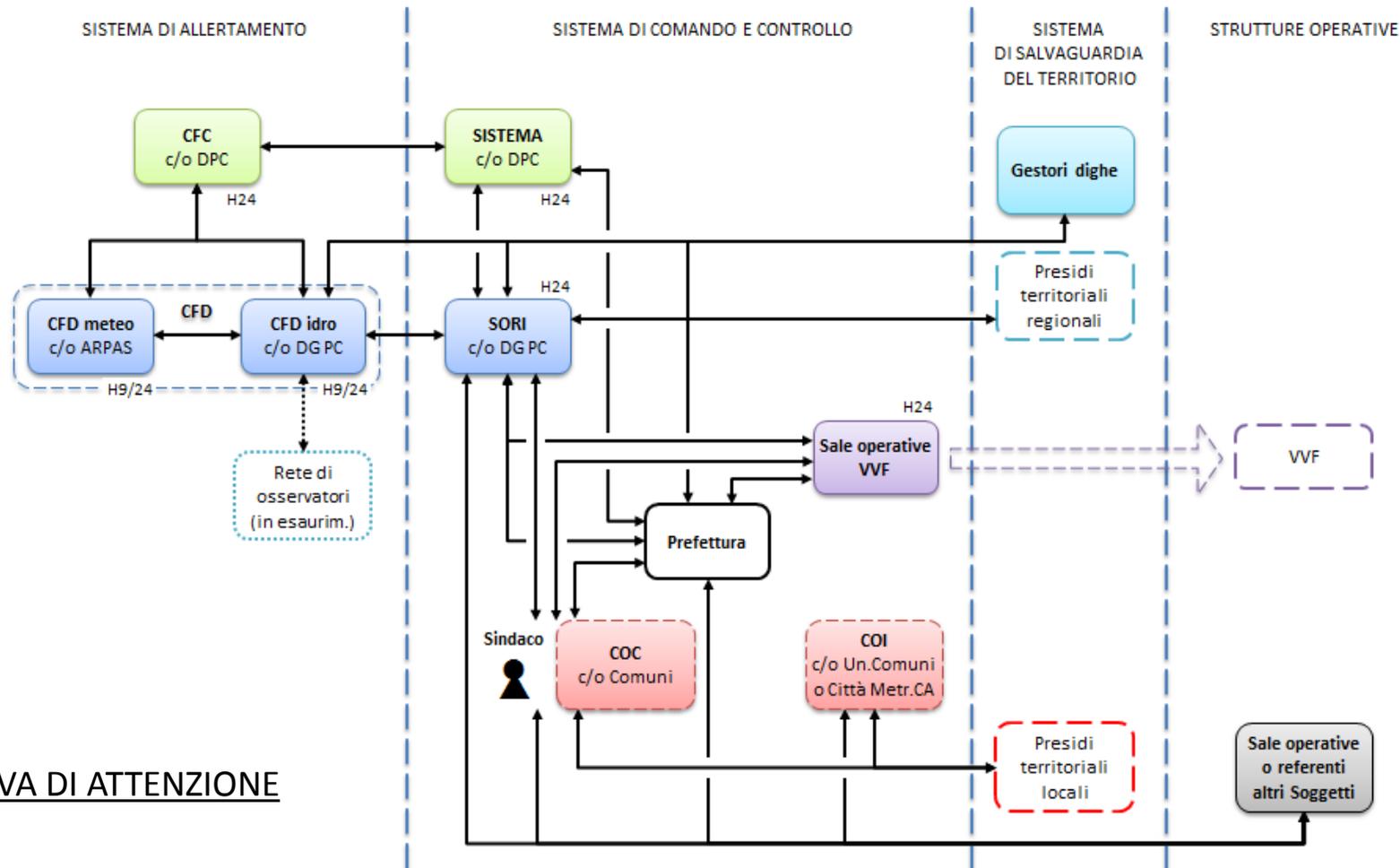
- a) Emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che **possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili, dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria**
- b) Emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che **per loro natura o estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni, e debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, disciplinati dalla Regione nell'esercizio della propria potestà legislativa**
- c) Emergenze **di rilievo nazionale** connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che **in ragione della loro intensità o estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo ai sensi dell'articolo 24**

Modello di intervento per rischio idraulico, idrogeologico e idrogeologico per temporali



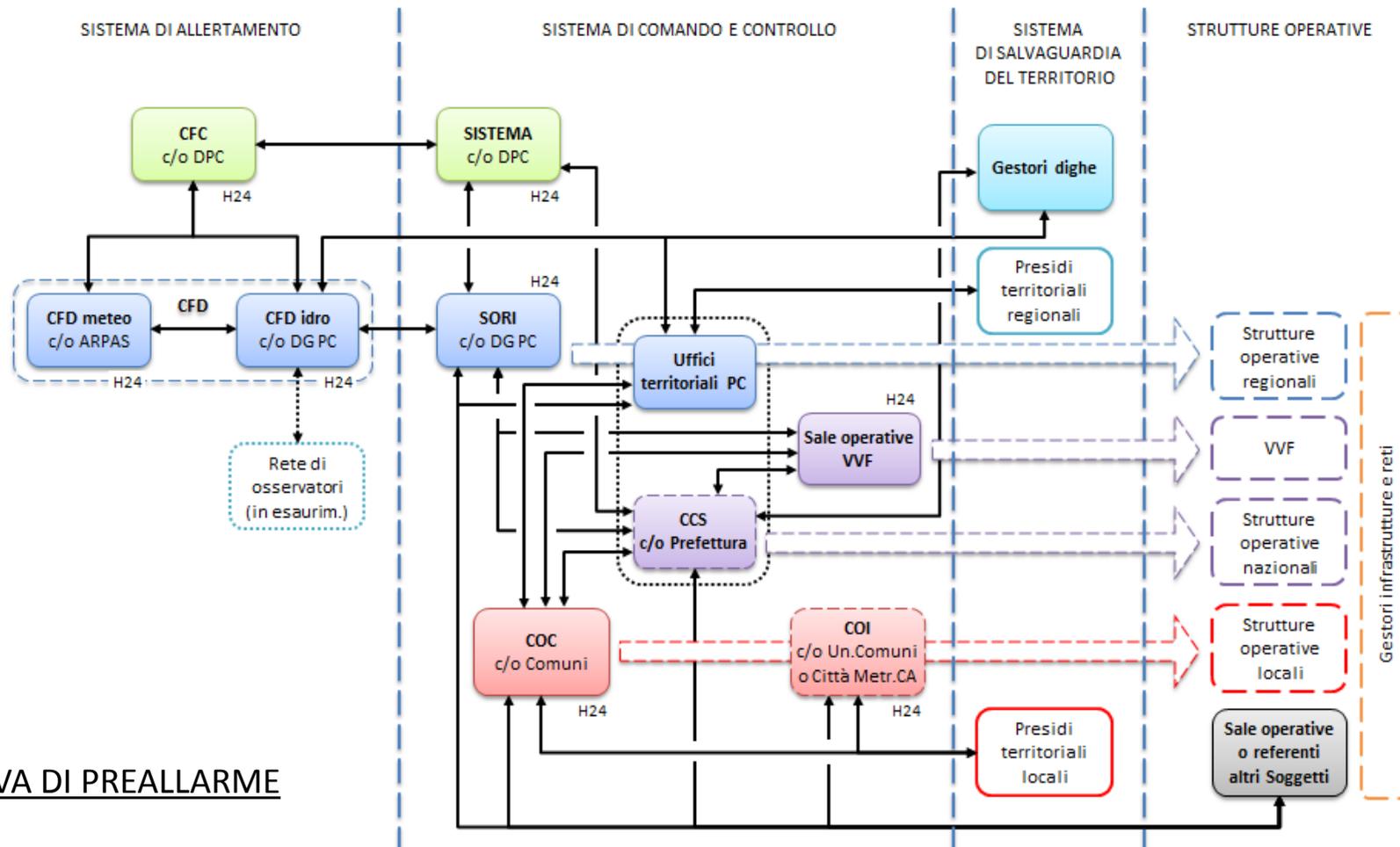
ATTIVITA' QUOTIDIANA DI PREVISIONE

Modello di intervento per rischio idraulico, idrogeologico e idrogeologico per temporali



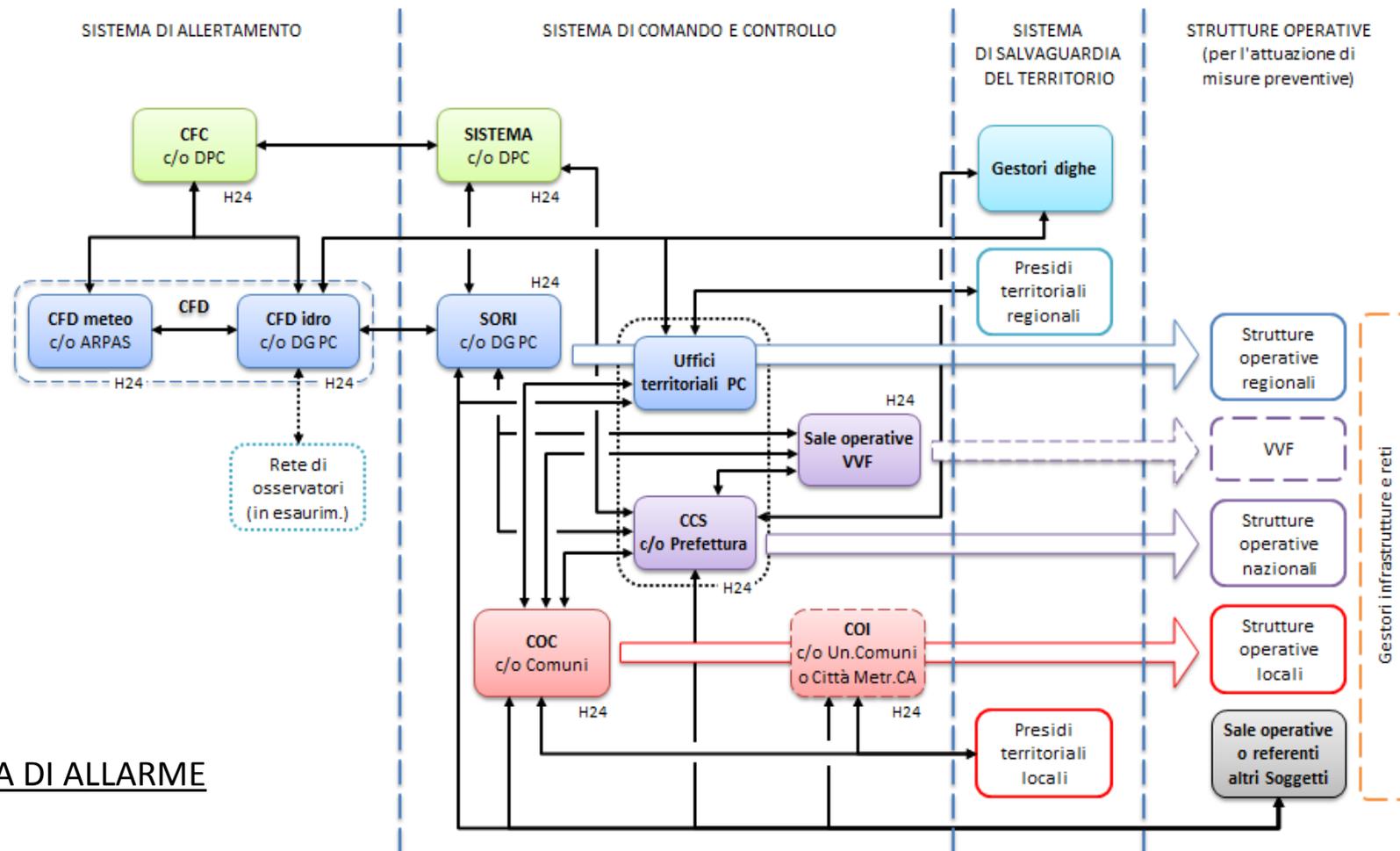
FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE

Modello di intervento per rischio idraulico, idrogeologico e idrogeologico per temporali



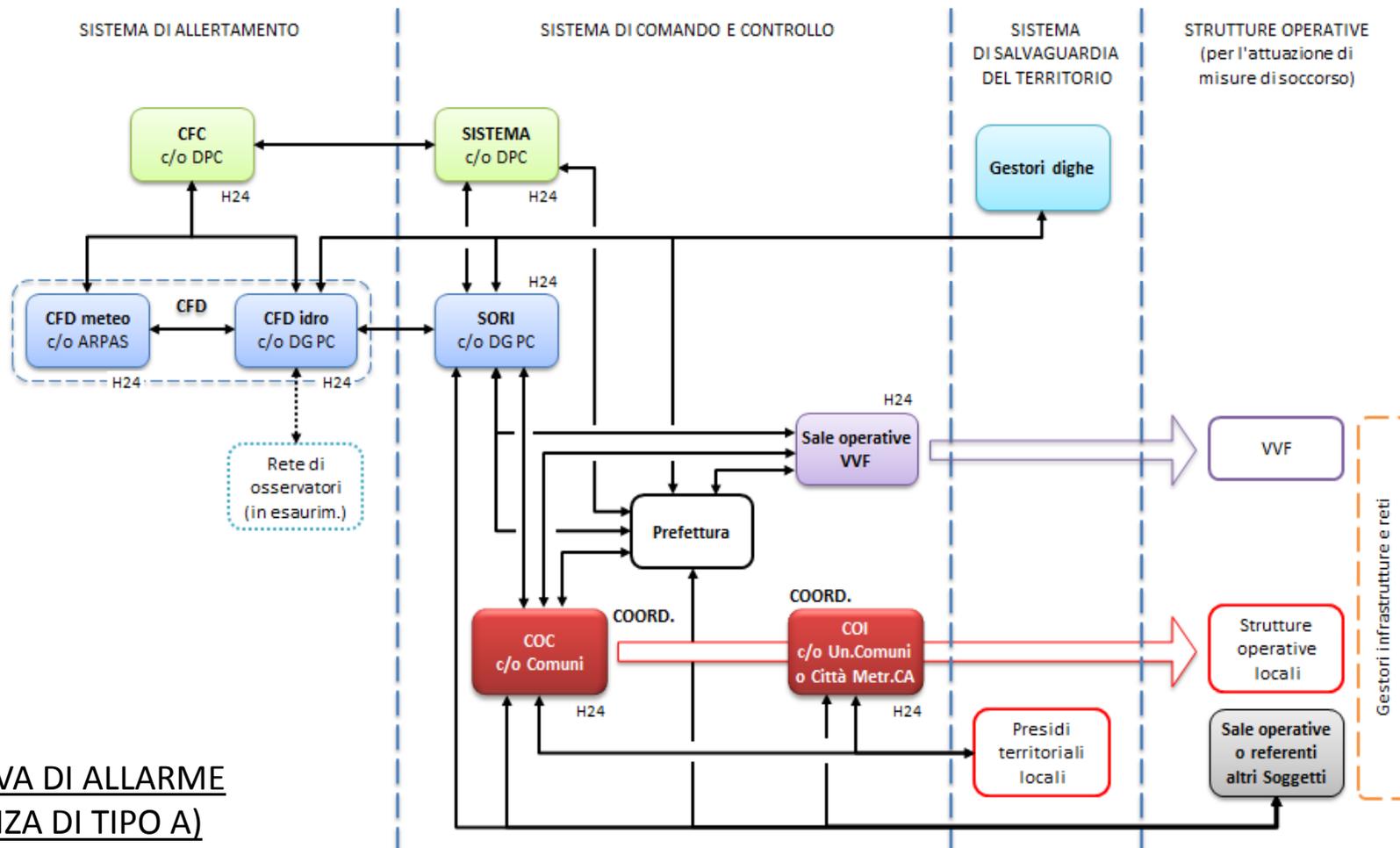
FASE OPERATIVA DI PREALLARME

Modello di intervento per rischio idraulico, idrogeologico e idrogeologico per temporali



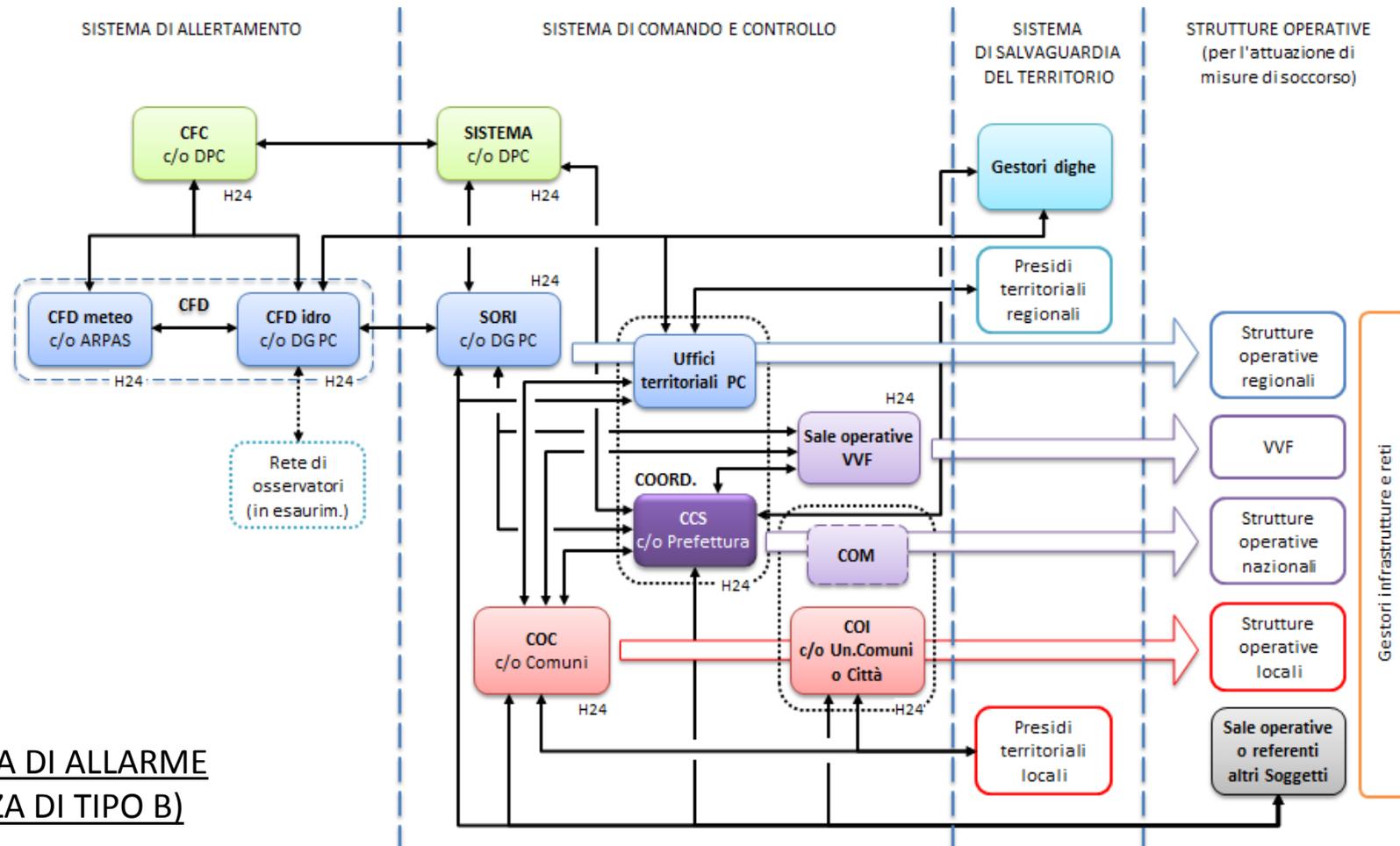
FASE OPERATIVA DI ALLARME

Modello di intervento per rischio idraulico, idrogeologico e idrogeologico per temporali



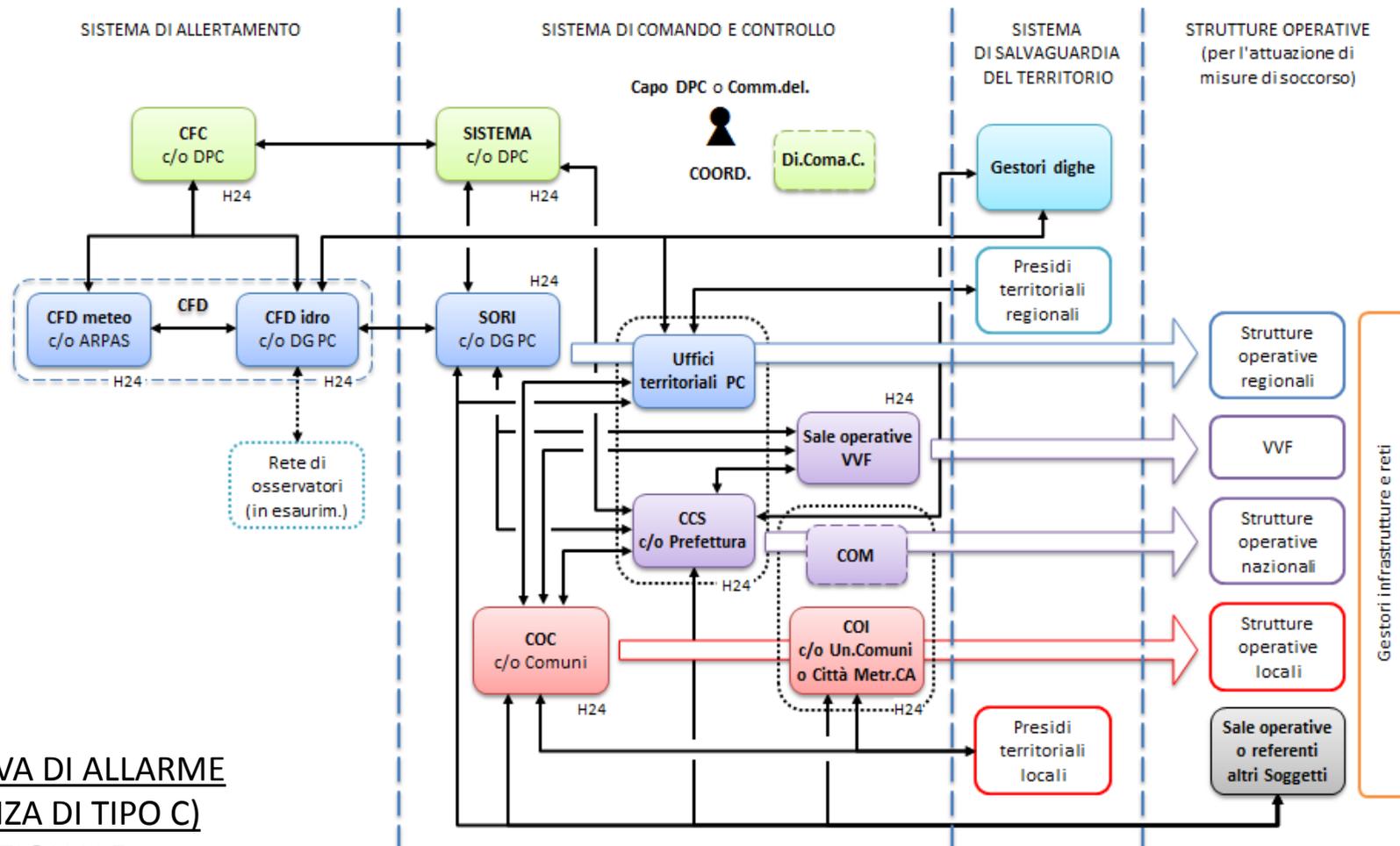
FASE OPERATIVA DI ALLARME
PER EMERGENZA DI TIPO A)

Modello di intervento per rischio idraulico, idrogeologico e idrogeologico per temporali



FASE OPERATIVA DI ALLARME
PER EMERGENZA DI TIPO B)

Modello di intervento per rischio idraulico, idrogeologico e idrogeologico per temporali



FASE OPERATIVA DI ALLARME
PER EMERGENZA DI TIPO C)
DI RILIEVO NAZIONALE

Modello di intervento per rischio neve e ghiaccio

- ATTIVITA' QUOTIDIANA DI PREVISIONE

- FASI OPERATIVE:

- FASE OPERATIVA DI PREALLARME



in vigenza di un avviso di criticità

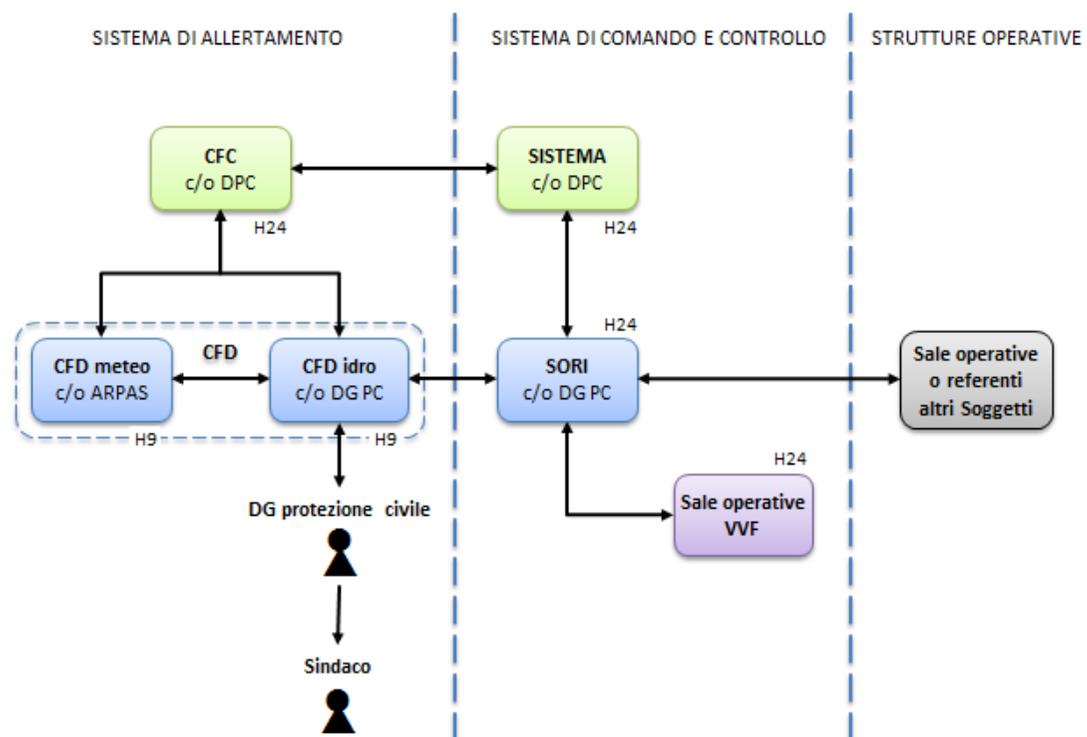
- FASE OPERATIVA DI ALLARME PER EMERGENZA DI TIPO A)

- FASE OPERATIVA DI ALLARME PER EMERGENZA DI TIPO B)



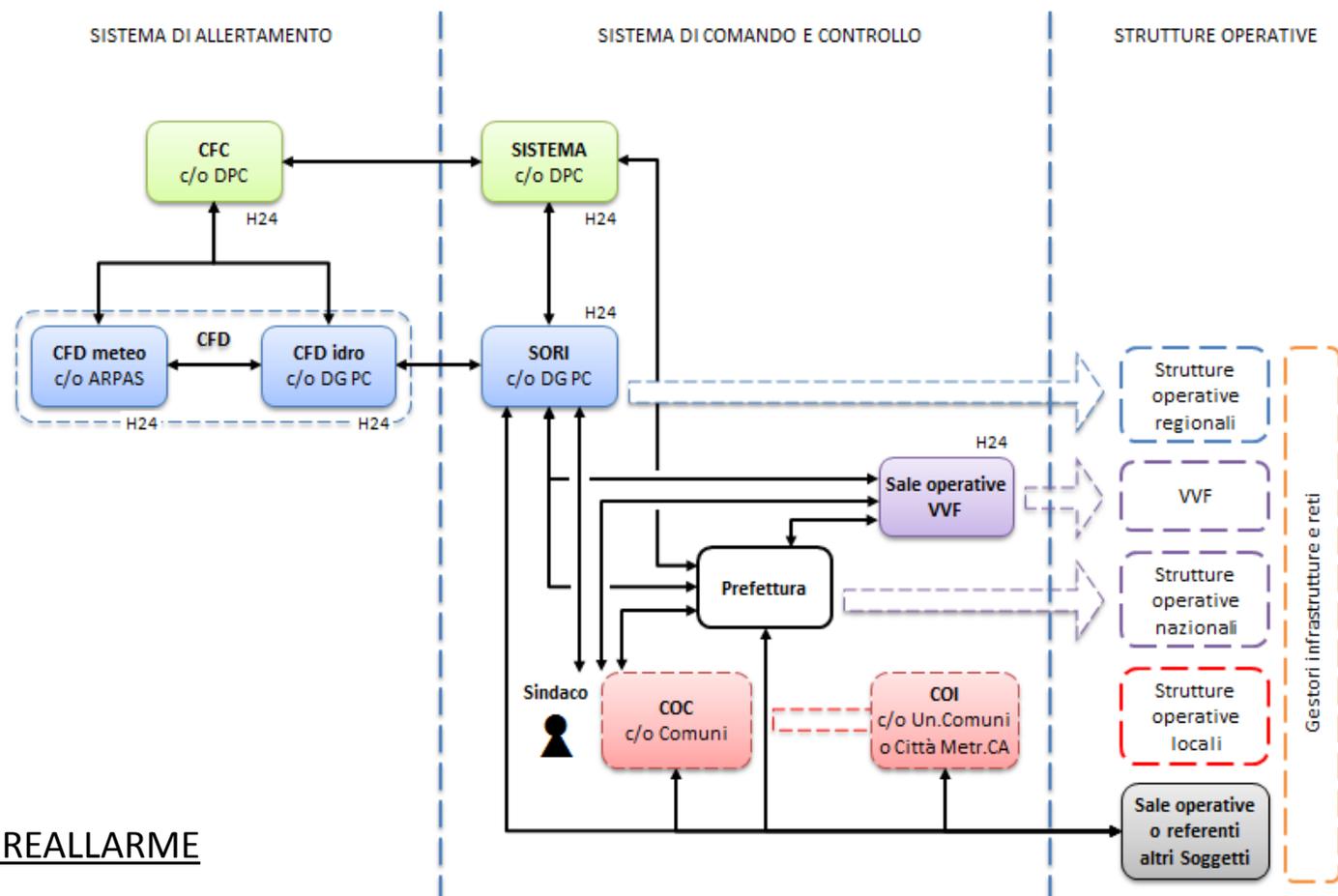
evento in atto

Modello di intervento per rischio neve e ghiaccio



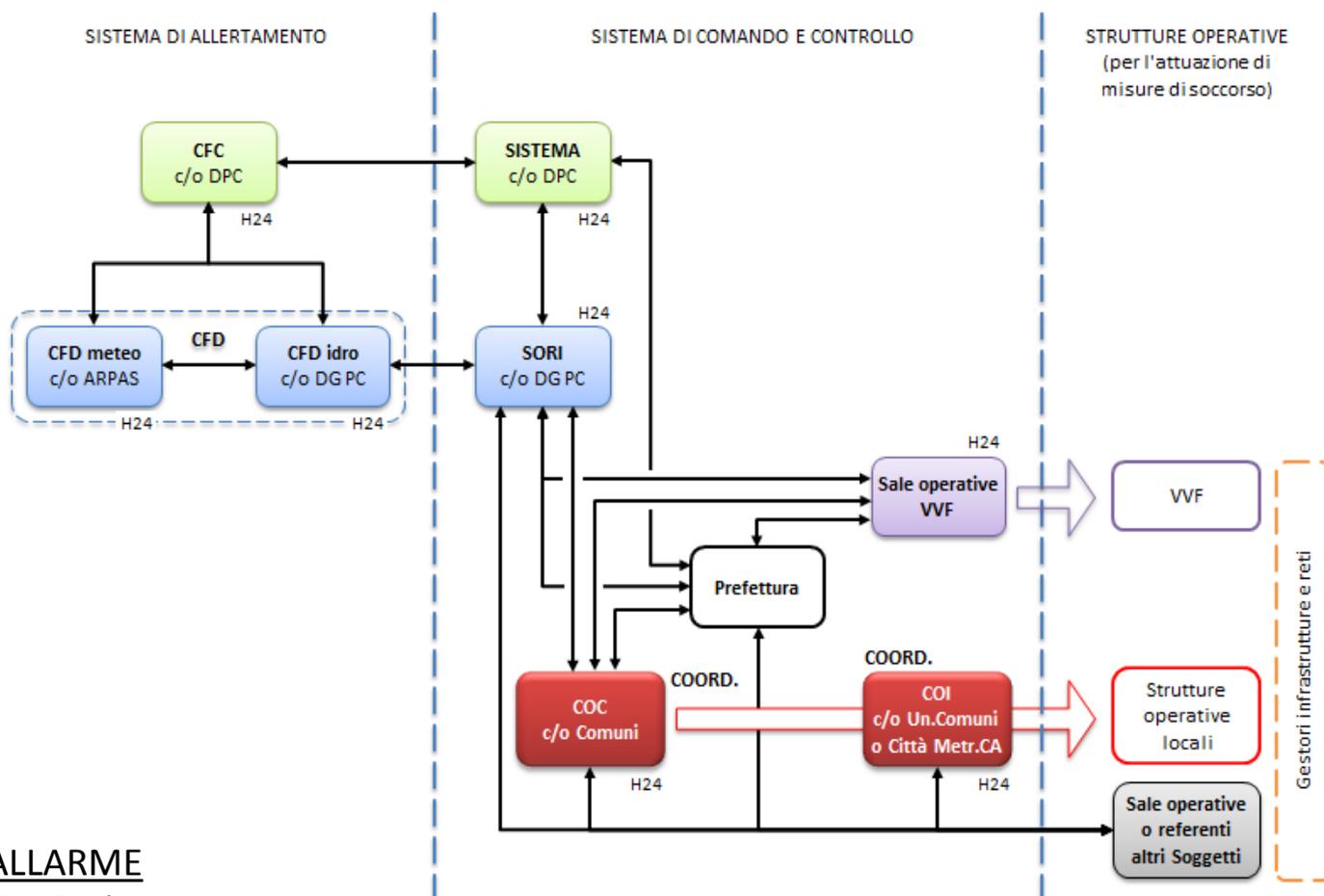
ATTIVITA' QUOTIDIANA DI PREVISIONE

Modello di intervento per rischio neve e ghiaccio



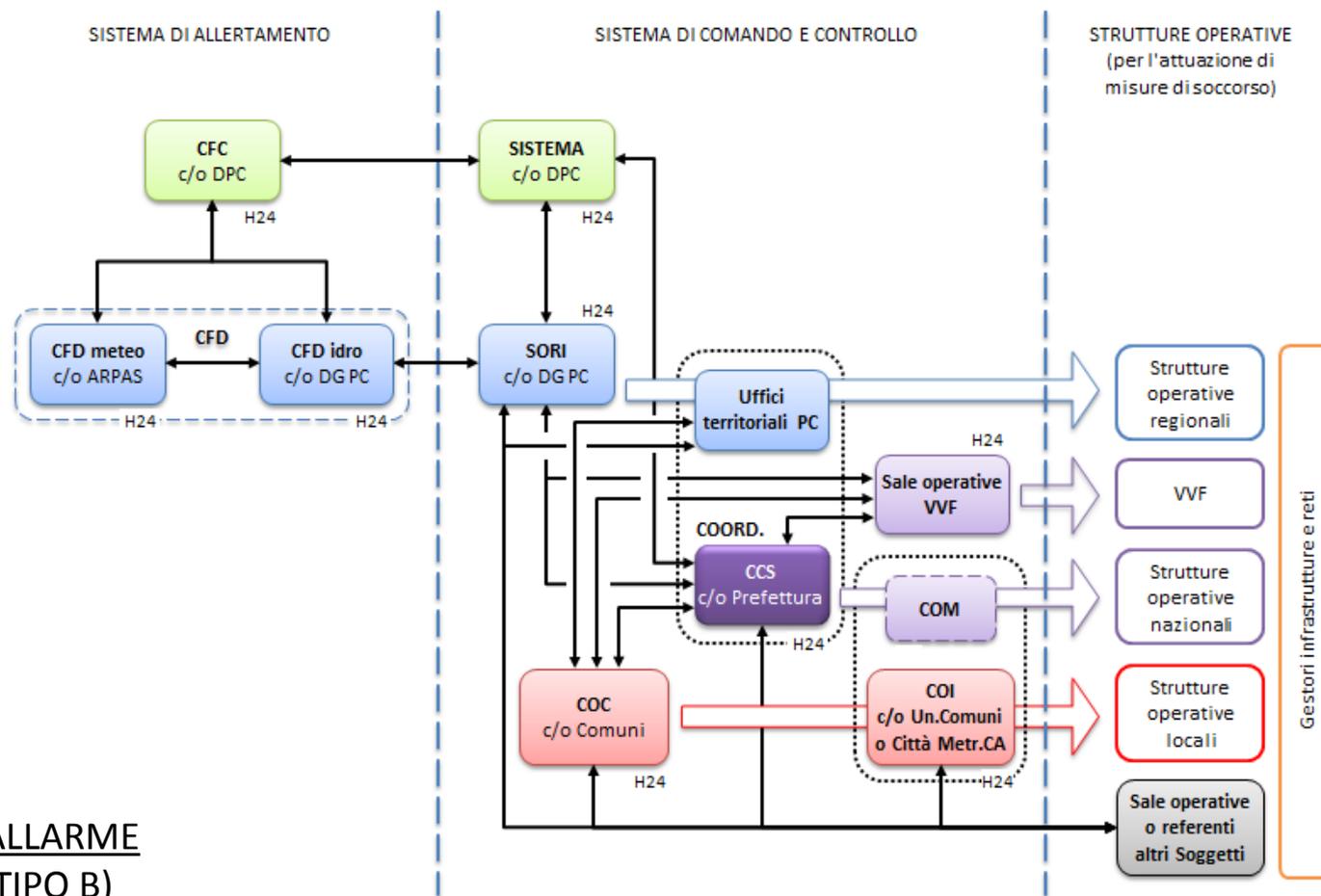
FASE OPERATIVA DI PREALLARME

Modello di intervento per rischio neve e ghiaccio



FASE OPERATIVA DI ALLARME
PER EMERGENZA DI TIPO A)

Modello di intervento per rischio neve e ghiaccio



FASE OPERATIVA DI ALLARME
PER EMERGENZA DI TIPO B)

Partecipazione dei cittadini e volontariato di protezione civile *(art. 31-32 Codice)*

Il Servizio nazionale della protezione civile promuove iniziative volte ad accrescere la resilienza delle comunità, favorendo la partecipazione dei cittadini, singoli e associati, anche mediante la formazione di natura professionale, alla pianificazione di protezione civile e alla diffusione della conoscenza e della cultura di protezione civile

Il Servizio nazionale della protezione civile promuove la più ampia partecipazione del volontariato organizzato alle attività di protezione civile di cui all'articolo 2, riconoscendone il valore e la funzione sociale ai fini dell'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà [...], in quanto espressione dei principi di libera partecipazione, solidarietà e pluralismo, e ne riconosce e stimola le iniziative e ne assicura il coordinamento.

Partecipazione dei cittadini e volontariato di protezione civile *(art. 31-32 Codice)*

Il volontario di protezione civile è colui che, per sua libera scelta, svolge l'attività di volontariato in favore della comunità e del bene comune, nell'ambito delle attività di protezione civile, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per acquisire, all'interno delle organizzazioni o delle altre forme di volontariato organizzato, la formazione e la preparazione necessaria per concorrere alla promozione di efficaci risposte ai bisogni delle persone e delle comunità beneficiarie della sua azione in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro

Organizzazioni di volontariato di protezione civile

Categorie operative:

- Antincendio (AIB) n. 123
- Operatività speciale (OPS) n. 152
- Mare (MAR) n. 47
- Ricerca dispersi (RID) n. 42
- Radiocomunicazioni (RAD) n. 21
- Socio-sanitaria e veterinaria (SSV) n. 17

Organizzazioni di volontariato di protezione civile – categoria SSV

N.I.	Organizzazione	Comune	Prov.
27	Alba	Cagliari	CA
120	Assemini Soccorso	Assemini	CA
20	Fraternità della Misericordia	Capoterra	CA
193	L.A.V.S.	Pula	CA
134	Organizzazione di Vol. P.C. SSP	Settimo San Pietro	CA
112	Psicologi per i Popoli Sardegna	Cagliari	CA
163	Sardegna Rescue Dog	Capoterra	CA
136	VAB Sinnai – Sarda Ambiente	Sinnai	CA
187	A.S.O.	Oliena	NU
71	Croce Azzurra Onlus	Bitti	NU
189	V.A.B. Nuoro	Nuoro	NU
185	Gruppo Comunale Budoni	Budoni	SS
179	ProCiv Usini	Usini	SS
209	Sassari Soccorso	Sassari	SS
114	Associazione Volontari P. C. Sardara	Sardara	SU
13	Li.V.A.S.	Gonnosfanadiga	SU
15	Soccorso Iglesias	Iglesias	SU

Grazie per l'attenzione.